

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

NAZIONALE

AVVENIRE	08/09/2017	19	Intervista a Alessandro Bratti - Il fuoco risolve i problemi anche a nord <i>Antonio Maria Mira</i>	3
GAZZETTA DELLO SPORT	08/09/2017	39	Irma dopo Harvey: ancora un uragano La natura si ribella o è solo sfortuna? <i>Giorgio Dell'arti</i>	5
GAZZETTA DELLO SPORT	08/09/2017	39	Rogo nel Pavese Scuole chiuse altri due giorni <i>Redazione</i>	7
INTERNAZIONALE	07/09/2017	102	Orsi e lupi nel mirino in Romania <i>Redazione</i>	8
ITALIA OGGI	08/09/2017	24	Un fondo nazionale <i>Redazione</i>	9
LIBERO	08/09/2017	10	Irma, la bomba di Dio Il ciclone minaccia 37 milioni di persone <i>Ilaria Pedrali</i>	10
LIBERO	08/09/2017	11	Vale meno l'uragano di un peto di Trump = Vale meno l'uragano che un peto di Trump <i>Renato Farina</i>	11
REPUBBLICA	08/09/2017	7	Dai "furbetti" alle "cene eleganti" le parole che non leggeremo più <i>Dario Del Porto Fabio Tonacci</i>	13
SECOLO XIX	08/09/2017	2	Tir rovesciato Liguria nel caos per dieci ore = Savona, Tir perde carico di sapone Inferno in autostrada per 10 ore <i>Mario De Fazio</i>	15
tgcom24.mediaset.it	08/09/2017	1	Uragano Irma, Trump: "Sono molto preoccupato, venti mai visti" <i>Redazione</i>	17
VENERDÌ DI REPUBBLICA	08/09/2017	28	Portogallo l'albero del male <i>Enrico Deaglio</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Terremoto Ischia: on-line la relazione tecnica di Ispra su effetti e danni <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Uragano Irma, Caraibi devastati, vittime e feriti <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Terremoto Centro, verso la nomina di Paola De Micheli a nuovo commissario alla ricostruzione <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Toscana: stanziati per opere al Giglio i 300mila ? di risarcimento alla Regione - <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Protezione Civile FVG, 200mila euro per i lavori sul ponte di Nimis (UD) <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Sisma Marche: inaugurate oggi a Norcia le strutture commerciali temporanee <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	07/09/2017	1	Terremoto, concluso ciclotour solidale per i bambini di Visso e Amandola <i>Redazione</i>	27
adnkronos.com	08/09/2017	1	Irma devasta i Caraibi e punta Miami: maxi esodo <i>Redazione</i>	28
ansa.it	07/09/2017	1	A Montereale nuova scuola antisismica - Abruzzo <i>Redazione</i>	29
ansa.it	08/09/2017	1	Terremoto Messico: presidente, attivato comitato emergenza - Mondo <i>Redazione</i>	30
ansa.it	08/09/2017	1	Terremoto 8,0 nel Pacifico, lungo le coste del Chiapas - Terra & Poli <i>Redazione</i>	31
askanews.it	08/09/2017	1	Messico, governo: almeno due vittime per sisma di magnitudo 8.4 <i>Redazione</i>	32
askanews.it	07/09/2017	1	Campania, Protezione civile proroga allerta meteo <i>Redazione</i>	33
blitzquotidiano.it	08/09/2017	1	Irma, a Cuba, evacuati 36mila turisti. Allerta rossa Repubblica Dominicana e Haiti <i>Redazione</i>	34
blitzquotidiano.it	07/09/2017	1	Meteo, maltempo in arrivo: nubifragi e grandinate, l'8217;Estate è finita <i>Redazione</i>	35
ilmattino.it	07/09/2017	1	Festa della pasta a Gragnano - tre giorni di musica e grandi cuochi <i>Redazione</i>	36
ilmattino.it	07/09/2017	1	Napoli, nubifragio in citt?: tombini saltati, strade allagate e traffico in tilt <i>Redazione</i>	38
ilmattino.it	07/09/2017	1	Allerta meteo a Roccapiemonte: - screening delle zone a rischio <i>Redazione</i>	39
ilmattino.it	07/09/2017	1	Napoli, altre 24 ore di pioggia: ?Allerta meteo anche venerdì? <i>Redazione</i>	40

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2017

ilmattino.it	07/09/2017	1	Napoli, si apre maxi voragine a Soccavo: automobilista ?bloccato in auto <i>Redazione</i>	41
repubblica.it	07/09/2017	1	Mortara, domato l'incendio nella ditta di smaltimento rifiuti: attese le analisi sulla diossina <i>Redazione</i>	42
repubblica.it	08/09/2017	1	Irma raggiunge le Virgin&#x3a; altri 4 morti. Florida e Georgia, un milione di evacuati&#x3a; "Miami ? ad alto rischio" <i>Redazione</i>	43
repubblica.it	08/09/2017	1	Irma raggiunge le Virgin&#x3a; altri 4 morti. Florida e Georgia, un milione di evacuati&#x3a; "Miami ? ad alto rischio" <i>Redazione</i>	44
repubblica.it	08/09/2017	1	Messico, terremoto di magnitudo 8: allerta tsunami in America centrale <i>Redazione</i>	45
corriere.it	06/09/2017	1	Uragano Irma devasta i Caraibi&#46; Macron&#58; &#171;Ci sono delle vittime&#187; <i>Redazione</i>	46
corriere.it	08/09/2017	1	Messico&#44; terremoto al largo delle coste del Chiapas <i>Redazione</i>	47
lastampa.it	08/09/2017	1	Terremoto di magnitudo 8.0 in Messico, allarme tsunami <i>Redazione</i>	48
online-news.it	08/09/2017	1	Terremoto devastante in Messico, 8,1. Allarme tsunami <i>Redazione</i>	49
protezionecivile.gov.it	07/09/2017	1	Maltempo in arrivo sul sud dell' Italia <i>Redazione</i>	50
televideo.rai.it	08/09/2017	1	MESSICO, FORTE SCOSSA DI TERREMOTO: 8.4 <i>Redazione</i>	51
agi.it	07/09/2017	1	Irma: Senato Usa aumenta pacchetto aiuti a 15,25 mld di dollari <i>Redazione</i>	52

Intervista a Alessandro Bratti - Il fuoco risolve i problemi anche a nord

Dopo il rogo all'azienda di trattamento rifiuti di Mortara, i dubbi di Bratti

[Antonio Maria Mira]

Il fuoco risolve i problemi anche a nord. Dopo il rogo all'azienda di trattamento rifiuti di Monara, i dubbi di Bratti durano ancora diversi giorni. Il lavoro dei vigili del fuoco, impegnati a spegnere il rogo che mercoledì è divampato a Mortara nella ditta "Eredi Berte", specializzata nel trattamento di rifiuti. Occorrerà attendere domani per sapere se si è sprigionata diossina. Si tratta poi di rimuovere i rifiuti combusti per contenere l'incendio, scavando con pale e vanghe per spostare il materiale in un luogo sicuro dopo averlo irrorato d'acqua. Il problema è che non c'è abbastanza spazio e pare non esista un'altra area in cui stoccare il tutto, in un primo momento si era pensato di far intervenire un elicottero con ceste d'acqua, ma la scarsa visibilità dovuta alla consistenza della nube ha reso impraticabile l'idea, anche per le imponenti dimensioni delle fiamme. Difficile stabilire se il fuoco provenisse da più punti o da uno solo e se fosse di natura dolosa. Di certo si è rivelato fondamentale l'aiuto dell'Unipivir, l'unità per la protezione delle vie respiratorie, arrivata da Milano con apposite bombole (ce ne sono due in tutta la Lombardia) e del controllo Nbc (nucleare, batteriologico, chimico, radiologico), squadra dotata di centraline in grado di analizzare gli elementi sprigionati nell'aria per dare risposte pronte ai pompieri e capire come muoversi. Nel frattempo le scuole a Mortara e a Vigevano restano chiuse fino a sabato con ordinanza dei sindaci e nelle strade del centro, a due chilometri dal luogo dell'incendio, si vede meno gente del solito, qualcuno col volto coperto da una mascherina anti-smog. L'aria è aspra, sa di plastica bruciata, e i risultati delle analisi sull'eventuale sprigionamento di diossina non saranno pronti prima di sabato. L'opinione più diffusa in città è che l'incendio scoppiato proprio qualche ora prima di un'ispezione dell'Arpa, fissata da tempo, non sia una semplice coincidenza. Non solo: nemmeno passa inosservato il fatto - spiega Claudia Maria Terzi, assessore all'ambiente della Regione Lombardia che negli ultimi mesi ci siano stati su tutto il territorio lombardo diversi incendi, sempre a danno di aziende che trattano o stoccano rifiuti. Immagino che quella che difficilmente può sembrare una coincidenza non sia passata inosservata nemmeno agli inquirenti. Davide Zardo ANTONIO MARIA MIRA 11 fuoco risolve i tanti problemi... " soprattutto quando c'è da nascondere qualcosa. Ne è convinto Alessandro Bratti, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti. Per questo, spiega, dopo l'incendio all'impianto Eco x di Pomezia dello scorso maggio, ho fatto scrivere a tutte le Arpa per avere i dati degli incendi negli impianti di smaltimento e di trattamento dei rifiuti negli ultimi tre anni. Il risultato è preoccupante: ben 250 incendi, le regioni più interessate con una ventina di roghi sono Lombardia, Veneto e Toscana. Ma anche la Sardegna ha avuto 19 incendi e così Puglia e Lazio, dei quali ben 9 a Roma. E ci sono impianti che hanno avuto anche 2-3 incendi. Dati comunque sottostimati - aggiunge il parlamentare Pd -, il Veneto non ci ha ancora inviato i dati del 2017. Inoltre per ora abbiamo raccolto solo le segnalazioni delle Arpa perché sono quegli incendi di una certa consistenza per i quali sono chiamate a controllare la qualità dell'aria. Ora chiederò notizie ai Vigili del fuoco. E creeremo una banca dati. Abbiamo appena iniziato. Quali impianti sono interessati? Si va dagli impianti di smaltimento tipo discarica a impianti di selezione e trattamento a volte anche con rifiuti pericolosi, fino alle fosse degli inceneritori. Tanti sono impianti di selezione fioriti con l'aumento della raccolta differenziata. E questo sarà uno dei temi su cui dovremo lavorare. Perché? Paradossalmente, al contrario di quello che viene detto e cioè che il mercato della raccolta differenziata è alternativo a quello criminale dell'indifferenziato, in realtà non è così. In che senso? Nel momento in cui fare raccolta differenziata e quindi trattare materie come plastica, legno o carta è diventato un business e non un costo, gli imprenditori borderline o criminali si interessano sempre più a questo piuttosto che all'indifferenziato che di fatto è in mano alle strutture pubbliche. I criminali si interessano ai soldi. Ma perché scoppiano incendi? Il fuoco è come una pistola con la quale puoi uccidere per vari motivi. Il fuoco è uno strumento per risolvere problemi di varia natura. A volte può essere accidentale, a volte

può essere accidentale/colposo perché come spesso succede soprattutto agli impianti di selezione ritirano più roba di quello che sono stati autorizzati a ricevere e quindi si trovano in condizioni di pericolosità e in più non hanno gli impianti antincendio a posto, come ad esempio è successo a Pomezia. Altre volte può essere doloso perché l'imprenditore si riempie di roba prendendo i soldi, ma poi non sa come smaltirla, come piazzarla sul mercato. Così gli da fuoco e risolve il problema, magari provando a spuntare soldi dalle assicurazioni. E le mafie? È più criminalità economica. Poi ci possono essere casi in cui i gestori sono personaggi vicini alle organizzazioni criminali. Ricordiamo qualche caso? L'incendio delle ecoballe dell'area di Giuliano che dovevano essere smaltite all'estero. Proprio quei lotti. Ma all'estero oggi non c'è mercato e non vengono ritirate e guarda caso hanno preso fuoco... Coincidenza? Ci sono tante strane coincidenze. E riguardano una criminalità collegata ad attività d'impresa spregiudicata. Che però rischia di fare gravi danni am- Quello provincia di Pavia è l'incendio numero 250 in tre anni in un impianto. Parla il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta biontali. Come combatterla? Non servono nuove norme. C'è invece il tema dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli. Un impianto che seleziona carta e plastica che potenzialmente se gestito bene non inquina, se gestito da criminali che lo incendiano, diventa pericoloso. Ed è per questo che nel controllo di questi impianti è necessario che ci sia una collaborazione più stretta tra le Forze dell'ordine che conoscono questi personaggi e le Agenzie regionali ambientali. È possibile? In questo senso ho parlato col comando dei carabinieri forestali per vedere se siamo in grado di fare una specie di tavolo a livello nazionale per dare delle indicazioni ai territori sulle priorità di controllo. E ho avuto la massima disponibilità. MORTARA L'incendio alla "Eredi Berte" del 6 settembre -tit_org-

Irma dopo Harvey: ancora un uragano La natura si ribella o è solo sfortuna?

[Giorgio Dell'arti]

Ai Caraibi vittime e distruzione. Miami minacciata Si studia il nesso con l'effetto serra. Che Trump nega Harvey: ancora un uragano La natura si ribella o è solo sfortuna? di GIORGIO DELL'ARTI gda@vespina.com Irma, l'uragano che sta devastando le Antille, ha ucciso finora almeno 11 persone, cominciando da un bambino di due anni, travolto mercoledì ad Anguilla. Solo ad Haiti Oxfam Italia prevede 2,5 milioni disfolati, con la minaccia incombente di epidemie. Andiamo per ordine. Dettagli dell'uragano? Irma, definito minaccia nucleare, soffia a 300 chilometri l'ora e questo lo classifica tra i cicloni di forza massima (classe 5). Le persone colpite sono 74 mila e tra queste ci sarebbero 20 mila bambini. Il 95% di Barbuda è ridotto a un cumulo di macerie. Il primo ministro di Antigua e Barbuda, Gaston Browne, parla di distruzione totale e valuta i danni in 150 milioni di dollari. Saint-Martin, che ha avuto porto ed aeroporti devastati, non è raggiungibile. Mark Rutte, primo ministro olandese sotto la cui giurisdizione ricade questa parte dell'arcipelago, ha detto: Non c'è luce, non ci sono benzina né acqua corrente, le case sono sotto l'acqua, le automobili galleggiano per le strade, non c'è nessuna comunicazione con il mondo esterno. Le camere degli hotel sono implose, i muri vi bravano come carta. Irma ha già oltrepassato Porto Rico, che appartiene agli Stati Uniti, lasciando 50 mila persone senza acqua e un milione e mezzo senza elettricità. Stanotte dovrebbe aver passato l'arcipelago Turks e Caicos, paradiso del corallo, terra inglese i cui abitanti però adoperano il dollaro americano. Di qui volerà alle Bahamas e quindi a Cuba. Poi c'è la Florida, dove lo si aspetta per domani o al più tardi domenica. Quello che è straordinario in questo tifone è il fatto che, pur durando molti giorni, non tende a indebolirsi troppo. Rick Scott, il governatore della Florida, ha inventato uno slogan efficace per persuadere la gente ad andarsene: Scappate, per favore. Le case possiamo ricostruirle, le vostre vite no. Ha aggiunto che servono 17 mila volontari. C'è un ordine di evacuazione per mezzo milione di persone nel sud della Florida compresa Miami Beach. Si tratta dell'ordine di evacuazione che coinvolge più persone dal 2005. In Florida, Irma dovrebbe arrivare con una forza di classe 4. Dopo Miami e la Georgia, anche il North Carolina è in stato di emergenza. Trump cosa dice? Mi pare che da quelle parti abbia qualche casa. Sì, a Mar-a-Lago, Palm Beach (Florida). È la villa dove ha ospitato il presidente cinese Xi. Trump, prima di essere eletto, ci passava gran parte dell'inverno. Sono in pericolo, restando alle proprietà di Trump, anche le lussuose torri di Trump Grande e il Trump International Beach Resort a Sunny Isles, tra Fort Lauderdale e Miami Beach. E poi il Trump International Golf Club di Jupiter, a nord di Palm Beach, e il Trump National Doral, altro megaresort a Miami. Il presidente americano lo ha già detto: Sarà peggio di Harvey. Intanto i suoi nemici hanno raccolto 5 mila firme per cambiare il nome dell'uragano da Irma a Ivanka, come accusa a Trump, che non crede al riscaldamento globale e alle sue conseguenze. C'è Irma, poi ci sarà José e poi ancora Katia. E prima c'è stato Harvey, che ha devastato il Texas e la Louisiana per una settimana facendo 60 morti. José si sta formando adesso, forse non arriverà alla forza 5, ma più probabilmente si fermerà a forza 1. Dovrebbe investire ancora una volta i Caraibi, probabilmente Bermuda. Katia si è formato nel Golfo del Messico e per ora soffia a 120 chilometri l'ora, con tendenza al rafforzamento. Le popolazioni in pericolo, secondo quanto ha detto il presidente messicano Peña Neto, sono quelle di Oaxaca, Hidalgo, Puebla, San Luis Potosí, Tlaxcala e Veracruz. Come mai questi uragani tutti insieme? Succede. Nel 2005 gli Stati Uniti furono attaccati cinque volte, dagli uragani Dennis, Emily, Katrina, Rita e Wilma. Tutti di classe 5. Un altro anno drammatico fu il 1987. S'è capito qualcosa sul perché si formano questi uragani? A proposito, che differenza c'è tra ciclone, uragano, tifone, tornado? Quattro parole per designare lo stesso fenomeno. I cicloni sono movimenti rotatori delle masse d'aria. I movimenti di queste masse d'aria sono determinati in primo luogo dal riscaldamento del mare (minimo 26 Celsius). Facciamocelo spiegare ancora meglio da Carlo Rubbia, il nostro premio Nobel: Gli oceani sono come pentole piene d'acqua sui fornelli della cucina. Se giriamo la manopola e alziamo la fiamma, l'acqua bolle. Si crea vapore che determina la formazione di uragani. Sono classificati in base alla scala

Safir-Simpson, che si riferisce sostanzialmente alla forza del vento e prevede cinque classi. La classe cinque, quella peggiore, è quella con venti superiori ai 248 chilometri l'ora di media. È il caso di Irma. Per il resto, i misteri sono sostanzialmente quattro: perché sono così intensi? L'opinione generale è che ci sia un nesso con l'aumento della temperatura marina, soprattutto con il riscaldamento della superficie. Ma è una risposta ancora poco accurata. Secondo mistero: perché ogni anno ce ne sono 80-90 e mai - per dire - 20 o 200? Sembra una questione di lana caprina, in realtà si tratta del primo passo per fare previsioni sicure. Terzo mistero: come nascono e perché si muovono in una certa direzione e non in un'altra? Risposte precise non ce ne sono. Quarto mistero: perché nel Mediterraneo non se ne formano mai? È probabile che la risposta a questa domanda abbia a che vedere con l'estensione della superficie marina. Ma, più di questo, gli scienziati non sanno dire. Sa qual è il problema, tra l'altro? Che il sistema del clima, oltre a essere terribilmente complesso, è unico. Cioè, è unico ogni fenomeno; non si possono fare studi comparativi, non sono ammessi esperimenti controllati e l'unica risorsa sono i modelli matematici, che hanno limiti enormi. Venti a 300 chilometri all'ora, danni per milioni di dollari e in Florida servono 17 mila volontari. Non è un fenomeno nuovo: solo nel corso del 2005 gli Usa furono colpiti per cinque volte. La devastazione provocata da Irma in un villaggio della Repubblica Dominicana AP (FOOTE: NATIONAL HUBBCWE CENTEUIANSA-CENTIMETBI) - tit_org-

ALLARME DIOSSINA

Rogo nel Pavese Scuole chiuse altri due giorni

[Redazione]

Scuole chiuse per altri due giorni a Mortara (Pv) e anche a Vigevano, Cassolnovo e Parona a causa dell'incendio alla Eredi Berte, che si occupa di rifiuti speciali. L'incendio adesso è sotto controllo, ma i sindaci, in attesa dei risultati dell'Arpa sull'aria che arriveranno lunedì, hanno prolungato la sospensione delle attività a scopo precauzionale. - tit_org-

Radar

Orsi e lupi nel mirino in Romania

[Redazione]

Cicloni Il bilancio del passaggio dell'uragano Harvey sul sud degli Stati Uniti è salito a 42 vittime. I danni ammontano a più di cento miliardi di dollari. Un nuovo uragano, Irma, ha causato gravi danni ai Caraibi. Sette persone sono morte nel passaggio della tempesta tropicale Lidia sulla penisola della Baja California, in Messico. Alluvioni Le alluvioni che hanno colpito il sudest della Nigeria hanno costretto più di centomila persone a lasciare le loro case. Almeno 44 persone sono morte dall'inizio di giugno nelle alluvioni in Niger. Più di ottomila case sono state distrutte. Incendi Un incendio che si è sviluppato nello stato di Washington, nel nordovest degli Stati Uniti, ha distrutto seimila ettari di vegetazione e costretto quattromila persone a lasciare le loro case. Un altro incendio ha costretto centinaia di persone a lasciare le abitazioni a Los Angeles (nella foto). Gli incendi hanno distrutto centinaia di migliaia di ettari di foresta nella provincia della British Columbia, in Canada. Fulmini Otto persone sono morte dopo essere state colpite da un fulmine in una miniera d'oro nel nordest della Repubblica Democratica del Congo. Terremoti Un sisma di magnitudo 6,2 sulla scala Richter è stato registrato al largo dell'isola indonesiana di Sumatra. Non ci sono state vittime. Un'altra scossa di magnitudo 6,4 è stata registrata in Papua Nuova Guinea. Orsi e lupi Il ministero dell'ambiente romeno ha autorizzato l'abbattimento di 140 orsi e 97 lupi, ignorando le proteste del Wwf. Secondo il governo l'abbattimento, motivato dai danni provocati di recente dagli animali, non metterà in pericolo la conservazione delle due specie. -tit_org-

Un fondo nazionale

[Redazione]

di diciamo solo noi sindaci, 60 miliardi per la messa in ma anche alcuni dei più ausicurezzaanti sismica degli torevoli esperti in materia edifici storici, accompagna- di protezione civile. La cifra to da un piano decennale necessaria per un primo e di interventi. E la proposta consistente intervento, ovlanciata ieri dall'Associa- vero 60 miliardi, non è poi zione nazionale comuni così alta se si pensa che solo italiani, sulla base di un per la ricostruzione dopo dettagliato documento del il sisma nel centro Italia i delegato all'urbanistica e costi stimati equivalgono a sindaco di Cosenza, Mario più di 23 miliardi. Occhiuto. Gli interventi di prevenzione sismica sono interventi produttivi, sostiene Occhiuto, e non lo -tit_org-

Irma, la bomba di Dio Il ciclone minaccia 37 milioni di persone

[Ilaria Pedrali]

IRMA, LA BOMBA DI DIO 1 ciclone minaccia 37 milioni di persone Intere isoie devastate e già 11 morti accertati. Intanto stanno per arrivare altre due enormi tempeste;;;ILARIAPEPRALI Sono già 11 i òîâi causati dall'uragano Irma, la tempesta più violenta mai vista nell'Atlantico negli ultimi 80 anni. La sua energia, secondo la stima di Keny Emanuel, esperto di uragani al Mit di Boston, è di circa 7 mila miliardi di watt, circa il doppio di tutte le bombe sganciate durante la Seconda guerra mondiale. È talmente potente che è stato definito un uragano nucleare. I danni più ingenti si sono verificati nell'Isola di Saint Martin, dove c'è stato il maggior numero di vittime. E poi Saint Barthélemy e Anguilla. I testimoni sul posto hanno parlato di un paesaggio apocalittico, con abitazioni e palazzi totalmente distrutti. Anche l'aeroporto di Saint Martin, famoso per essere a ridosso della spiaggia affollata di turisti è stato seriamente danneggiato. I danni, incalcolabili al momento, stanno mettendo a dura prova l'arrivo dei soccorsi. E dopo la fùria di Irma si sono scatenati gli sciaccali, entrati in azione molti supermercati ed esercizi commerciali chiusi ma con vetrine e saracinesche divelte dal vento. Per arginare il problema a Guadalupa è stato organizzato l'arrivo di una settantina di militari, tra i circa 200 soccorritori, con compiti di pubblica sicurezza. Uomini e mezzi sono stati inviati sull'isola mediante un ponte aereo, anche se le avverse condizioni meteo e degli scali aeroportuali hanno reso ancora più difficile l'arrivo. A Portorico 300 mila persone sono rimaste senza elettricità e 17% delle famiglie non ha accesso all'acqua potabile. Dopo aver distrutto quasi completamente le isole di Barbuda, finita sott'acqua e dichiarata a malapena abitabile, e devastato le Antille, l'uragano, con i suoi venti a 300 km l'ora, va verso la Florida. Prima di arrivare a Miami Irma toccherà Repubblica Dominicana, Haiti, Cuba e le Bahamas. È un uragano grande come la Francia, di categoria 5, la più alta che esista, e secondo le stime Onu potrebbe colpire 37 milioni di persone. L'Unicef dice che 10 milioni e mezzo di bambini vivono sulla traiettoria dell'uragano e di questi oltre 3 milioni hanno meno di 5 anni. Dopo Irma si abatteranno nell'area altre tempeste tropicali, José e Katia che rispettivamente nell'Atlantico e nel Golfo del Messico si sono trasformate in uragani. Un evento mai verificatosi negli ultimi 10 anni. Anche l'astronauta Paolo Nespoli, dell'Agenzia Spaziale Europea, ha fotografato Irma e ha fatto un collage che ha condiviso su Twitter, affermando che un solo scatto non poteva contenere quello che è forse il più potente uragano atlantico, Miami è stata evacuata. Lunghe code si sono formate ai benzinai e ai supermercati per i rifornimenti e sono già 25 mila le persone che hanno abbandonato le loro case. Trovare un volo è difficilissimo e i prezzi sono alle stelle, governatore della Florida, Rick Scott, ha dichiarato che Irma sarà più pericolosa perfino di Andrew, l'uragano più devastante della storia dello Stato, che nel 1992 fece 65 morti, e ha invitato Miami a prepararsi al peggio. Y RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Rma, la bomba di Dio Il ciclone minaccia 37 milioni di persone

Vale meno l'uragano di un peto di Trump = Vale meno l'uragano che un peto di Trump

Trump

[Renato Farina]

Decine di morti nei Caraibi e indifferenza internazionale Vale meno l'uragano di un peto di Trump di RENATO FARINA

Un uragano di potenza spaventosa si sta abbattendo sui Caraibi, e raggiungerà tra poche ore la Florida. Si chiama Irma. Segue a distanza di due settimane Harvey, un altro evento catastrofico che si è bevuto il Texas e la Louisiana uccidendo 49 persone (...) segue a pagina 11::: CARAIBI IN GINOCCHIO POCA SOLIDARIETÀ Vale meno Furagano che un peto di Trump Un tornado che colpisce l'America commuove di meno. È un disastro naturale ma c'è chi da la colpa all'uomo (inquinata) o addirittura al presidente degli Usa !!! segue dalla prima RENATO FARINA (...) e causando danni per 160 miliardi di dollari, peraltro accolto dalla assoluta indifferenza della nostra pubblica opinione. Abbiamo visto gente tirare fuori a stento il collo da acque sporche, ciccioni trascinati da torrenti impazziti, ma non ci siamo commossi. Non ho sentito nessuno in tivù che abbia detto di essere pronto a partire per salvare qualcuno. Come se quelle morti già conteggiate e quelle presumibilmente attese di qui a qualche ora, quei disastri accaduti e quelli incombenti, fossero simulazioni in un acquario. Invece sono fratelli anche loro, persino gli americani. È la nostra meschinità a ignorarlo. Ma sarà bene infilarci un momento quell'acquario per imparare qualcosa. Ci riguarda. Insisto sulla prima constatazione, quella del nostro me-ne-fregio. Se un apocalisse cava sangue agli americani, quasi quasi ne godiamo. È un riflesso di invidia atavica. Siamo allergici in generale a occuparci dei disastri altrui. Con una differenza geopolitica. Se capita un'alluvione ciclopica nel Bangladesh e dintorni, con migliaia di morti, la notizia dura un secondo nei Tg e ci sembra di averla già sentita mille volte, non se ne parla al bar o alla macchinetta del caffè, tutto vero: ma per un istante almeno proviamo pietà, e ci sentiamo di dover aiutare qualcuno. Se capita in America, come adesso? Servizi infiniti, rumore di bufera che entra nelle ossa, Irma sembra nostra sorella, ma non scatta il moto di solidarietà. Anzi, in fondo pensiamo: tie. Seconda osservazione. La natura è una bestia meravigliosa, non è un animale domestico che fa le fusa, né un uccellino cinguettante da tenere in gabbia: sfonda qualsiasi rete di protezione e impianto teorico di prevenzione. Capisco: sembro uno che si candida a insegnare filosofia alla scuola serale dei cuochi, ma sarà bene un ripasso del sussidiario a proposito del piccolo posto che l'uomo tiene nell'universo. L' homo sapiens è grande perché è in grado di pensare la galassia, e nella nostra piccola testa ci stanno le stelle. Ma le stelle da sopra capita che ci dicano: occhio, microbo, che ti schiaccio. E lo fanno. Per questo è ridicolo anche solo ipotizzare che un immane sconvolgimento sia stato causato dalle caldaie che sbuffano nelle periferie di Detroit o di Vicenza. Qualcuno timidamente ha osservato che è colpa del clima, e fin qui non piove: i fenomeni atmosferici sono detti anche climatici. Il problema è che il pensiero dominante è riuscito a infilarsi in molti cervelli così da fare ritenere che il caldo e il freddo, con conseguenti piogge e siccità, siano causati dall'uomo e da una scellerata emissione di anidride carbonica. Cala Trinchetto. Questa idea che l'uomo sia onnipotente tanto nel bene quanto nel male è figlia di un illuminismo mal digerito. Se la Via Lattea fosse ridotta in scala a cento chilometri di lunghezza il nostro sistema solare ne occuperebbe due millimetri, ma anche se fossero due centimetri, sempre lì siamo. Inutile gonfiare i muscoli, siamo nani, e pure magrolini. In Italia sta già saltando fuori qualche Pierino che dice invece trattarsi della vendetta della natura contro Trump e i suoi elettori se dotti dal populismo. Una sorta di avvertimento mafioso di Harvey e di hma a Trump, il cui mandante sarebbe il Pianeta Terra, così da indurlo a confermare gli accordi ecologici di Parigi. Magari dipendesse da questo l'eruzione dei vulcani. La prossima volta el

eggiamo Hillary, e così niente terremoti in California e, già che ci siamo, a Ischia... Si dice: mai nessun uragano fu più colossale di questi. Balle. Colpa del riscaldamento globale. Arciballe. Ma quale riscaldamento. Annibale traversò le Alpi con i suoi elefanti nel 218 A.C. Non trovò i valichi bloccati dai ghiacci. Faceva più caldo di oggi. Ne dubitate? Liberi di farlo. Veniamo ai nostri tempi. Carlo Rubbia, premio Nobel per la Fisica e senatore a vita, ha avuto in tivù il

coraggio di sostenere che la temperatura media globale nel mondo è calata dal 2000 a oggi deUO,2 per cento. Non aumentata: diminuita! Terza constatazione. Trump in America è detestato dai mass media, lo sappiamo. Eppure nessuno ha dato la colpa a lui dei morti, del fatto che tronchi d'albero abbiano sfondato i tetti delle case, prima che la bufera a trecento chilometri l'ora ne spargesse ù cartongesso in giro. Italia se cade un albero e straripa un fiume, prima ancora di gettare il salvagente a un alluvionato, qualcuno prepara il cappio per il sindaco, il ministro dell'Interno Minniti e quello dell'Ambiente Galletti. Dinanzi alla cronaca di una tragedia annunciata prima della protezione civile si muovono le Procure, e fl Bis di Parma ha già isolato fl dna del cataclisma per incolpare questa o quella autorità. Tutto vero (il dissesto idrogeologico). Ma qualche volta se invece di usare le energie per dare la caccia ai responsabili, ci si rimboccasse le maniche con civismo, ci sarebbero meno piagnistei e - come lo chiamerebbero Tremonti e Sgarbi più rinascimento. Intanto, permetteteci un consiglio a noi stessi. Evitiamo questi giorni di andare in gita a Miami o nei Caraibi, anche se sono sicuro che la famosa unità di crisi della Farnesina è già pronta a mandare gli elicotteri per connazionali scemi. Non facciamoci riconoscere. -tit_org- Vale meno l'uragano di un peto di Trump - Vale meno l'uragano che un peto di Trump

Dai "furbetti" alle "cene eleganti" le parole che non leggeremo più

[Dario Del Porto Fabio Tonacci]

n dossier. I nastri delle inchieste degli ultimi anni hanno svelato il lato oscuro di uomini di potere o le teorie di menti criminali. Con le nuove norme parte di tutto ciò resterà segreto. DAMO DEL PORTO FABIO TONACCI Ci sono intercettazioni che hanno svelato il lato oscuro del potere. La patonza deve girare, dissertava al telefono l'ex premier Berlusconi, commentando l'ennesima serata elegante a Palazzo Grazioli. Un mondo in una frase. Che forse non potremo più leggere così come è stata pronunciata. In base al nuovo decreto del governo, quella battuta avrebbe dovuto essere riassunta e parafrasata negli atti, e chissà quale contorsione verbale si sarebbe dovuto inventare l'investigatore con le cuffie messo a trascrivere l'eloquio tra Berlusconi e Tarantini. Dalle carte sono saltate spesso fuori intercettazioni fulminanti. Che hanno spiegato con un pugno di vocaboli la teoria di una mente criminale come Massimo Carminati, l'appetito distorto di chi fiutò nel terremoto un'opportunità imprenditoriale, i retroscena più segreti del Palazzo. A volte, è vero, sconfinando nel privato: tale era lo sfogo (...se mi tratti come una sgattera del Guatemala...) dell'ex ministra Federica Guidi col suo fidanzato. Ecco alcune delle cose che non avremmo saputo. LA PATONZA DEVE GIRARE Quella sulla patonza che deve girare è una delle immagini simbolo della stagione delle cene eleganti. Ma non l'unico scandalo per Berlusconi. Nell'agosto del 2011 si scopre che il suo amico ed ex direttore dell'Avanti/ Valter Lavitela è coinvolto in un'indagine a Napoli su un presunto ricatto ai danni dell'allora premier. In quel momento. Lavitela è in Bulgaria. Resta lì e vediamo un ò'...-sono cose che non esistono e su cui scagionerò naturalmente tutti, gli suggerisce Silvio al telefono. BABBO NON TI CREDO. Anche Matteo Renzi è finito intercettato, seppur indirettamente. Non è ancora presidente del Consiglio, l'11 gennaio 2014, quando parla con il generale della Finanza Michele Adinolfi, a quel tempo ascoltato dal Noe per l'inchiesta sulla Cpl Concordia. Renzi si lascia andare a commenti sull'allora premier, Enrico Letta: Non è cattivo, non è proprio capace.... L'antipasto delle polemiche esplose, di recente, a margine del caso Consip. È il Fatto Quotidiano a pubblicare una telefonata fra il segretario del Pd e il padre Tiziano, sotto inchiesta a Roma per traffico di influenze. Io non voglio essere preso in giro e tu devi dire la verità in quanto in passato la verità non l'hai detta a Luca (Lotti, ndr), dice Matteo a suo padre. Devi dire se hai incontrato Romeo una o più volte e devi riferire tutto quello che vi siete detti...babbo non ti credo.... "MIGRANTI MEGLIO DELLA DROGA" Sarebbe stato impossibile, poi, percepire l'humus criminale di cui si è alimentato il gruppo di Carminati senza quel pezzo di conversazione riportato nell'ordinanza di arresto del 2014. È la teoria del mondo di mezzo, compa spiega il Nero Ci stanno i vivi sopra e li morti sotto e noi stanno nel mezzo... Ce sta un mondo in mezzo in cui tutti si incontrano e dici: cazzo, com'è possibile che... un domani io posso stare a cena con Berlusconi? Il mondo di mezzo è quello invece dove tutto si incontra. Allora nel mezzo anche la persona che sta nel sovramondo ha interesse che qualcuno del sottomondo gli faccia delle cose che non le può fare nessuno. Di che pasta è fatto Carminati lo abbiamo compreso anche dalle intercettazioni in cui minacciava l'ex amministratore delegato di Eur spa (Lo famo strilla come n'aquila sgozzata!) e dalle riflessioni del suo socio Salvatore Buzzi sul vero business della banda (Tu c'hai idea quanto ce guadagno sugli immigrati? Eh? Il traffico di droga rende de meno!. "I FURBETTI DEL QUARTIERINO" Col nuovo decreto l'opinione pubblica non avrebbe potuto conoscere le manovre di Stefano Ricucci sulla scalata Antonveneta, ne avremmo sentito quell'autodefinizione 'stanno a fa' i furbetti del quartierino da lui sbraitata in faccia al suo collaboratore Frasoni e che ha descritto un'epoca finanziaria. Ne probabilmente avremmo ascoltato gli audio agghiaccianti dei due imprenditori che sghignazzavano sui palazzi appena crollati dell'Aquila (Io ridevo questa mattina alle tre e mezzo dentro al letto), pregustando l'affare della ricostruzione. Cosa che si è ripetuta, con altri protagonisti, anche per il sisma che ha devastato Amatrice. "L'ARBITRO NELLO SPOGLIATOIO" È passata alla storia anche l'intercettazione in cui Luciano Moggi sosteneva di aver chiuso nello spogliatoio l'arbitro Paparesta dopo

Reggina-Juventus: Mi sono portato le chiavi aereoporto. I due hanno sempre negato, definendola una battuta. Che oggi resterebbe in un cassetto. SRIPRODUZIONE RISEFIVATA BERLU5CONI "La patonza deve girare" dissertava 'ex premier Berlusconi ai telefono commentando una "cena elegante" a Palazzo Grazioli R1CUCCI "Ma che stiamo a fa' furbetti dei quartierino?", diceva Stefano Rìcucci, immobiliare di Zagarolo in riferimento aila scalata di Unipo! a Bnl net 2005 IL TERREMOTO L'imprenditore Pisciceili viene intercettato mentre parla del terremoto dell'Aquila con il cognato, "lo ridevo, questa mattina alle tré e mezzo". MAFIA CAPITALE "Noi siamo tra i vivi e i morti, è la teoria del mondo di mezzo", dice il criminale Massimo Carminati in un'intercettazione dell'inchiesta su Mafia Capitale SGUATTERA DEL GUATEMALA L'ex ministra Guidi si lamenta con il fidanzato Gianluca Gemelli che continua a chiederle favori; "Mi tratti come una sguattera del Guatemala" -tit_org- Dai furbetti alle cene eleganti le parole che non leggeremo più

Tir rovesciato Liguria nel caos per dieci ore = Savona, Tir perde carico di sapone Inferno in autostrada per 10 ore

Code chilometriche su A10 e A6. Le auto in uscita paralizzano anche l'Aurelia

[Mario De Fazio]

Mezzi di soccorso nel punto dell'incidente, tra Savona e AlbisolaCOLUCCIA, DE FAZIO, DOTTA e FREGATTI 2 e ç Il maxi-insforsfo Savona, Tir perde carico di saponi Inferno in autostrada per 10 ore Code chilometriche su A10 e A6. Le auto in uscita paralizzano anche l'Aurei MARIO DE FAZIO SAVONA. Mezza regione spezzata in tré parti, per più di dieci ore. Un singolo incidente che blocca la viabilità di quasi tutta la Liguria, con punte di diciassette chilometri di coda, e il traffico in tilt sulle arterie principali: sull'Ai O, in entrambe le direzioni, sull'Autostrada dei Fiori tra Orco Feglino e Savona, sull'A6 tra Savona ed Altare e, a cascata, sia sull'Aurelia che sulla provinciale del Cadibona, con i collegamenti lungo la costa e verso il Pie monte paralizzati e centinaia di automobilisti intrappolati in abitacoli roventi, senza possibilità di circolare, soccorsi dalla Protezione civile e dalle forze dell'ordine. Il giovedì nero del traffico ligure inizia poco dopo le 7.20 del mattino. L'epicentro è l'Ai O, all'altezza di Albisola: un camion, che viaggia con un carico di sapone e dentifricio, sta per passare l'uscita, in direzione Genova, quando all'improvviso si ribalta. In un primo momento si pensa che il tir abbia abbattuto uno dei portali del tutor ma in realtà la forza senza controllo del camion urta l'enorme palo che sorregge il cartello in cui si annuncia l'imminente uscita autostradale, buttandolo giù. Il tir sfonda il guardrail e tracima nell'altra corsia: dopo l'impatto, come un gigante svenuto, si adagia su un fianco seminando una cascata di detriti e buona parte del suo scivoloso carico. Il conducente resta illeso. Come se non bastasse, piove sul bagnato: letteralmente, visto che la pioggia del mattino si abbatte sull'asfalto inondato di sapone e dentifricio, che il tir trasportava, trasformando quel tratto di autostrada in una sorta di scivolosissima trappola per le auto e complicando le operazioni di ripristino. Non c'è soltanto da sollevare un camion e pulire i detriti, prima che tutto possa tornare alla normalità: l'asfalto insaponato rende molto più difficile intervenire e allunga i tempi dell'intervento di messa in sicurezza degli addetti delle Autostrade. L'incubo degli automobilisti inizia prendere forma. Il tratto tra Savona e Albisola viene chiuso al traffico mentre nell'altra direzione si procede in una singola corsia, a singhiozzo. L'effetto domino si scatena in poco tempo e lo svincolo di Savona si trasforma in un imbuto in cui finiscono gli automobilisti che arrivano dall'Autostrada dei Fiori, da ponente, e dall'A6Torino-Savona: in quest'ultimo caso il traffico si fa così intenso che, a metà mattinata, si decide di chiudere il casello di Altare. A cascata, migliaia di auto si riversano sull'Aurelia e sulla provinciale del Cadibona, con il traffico che va in tilt anche sulle due arterie non autostradali. Persino a Savona città l'automobile si trasforma in una trappola: alcune delle principali strade cittadine, da via Stalingrado a corso Mazzini fino a corso Tardy e Benech, sono congestionate da code chilometriche. Intanto nel punto dell'incidente, poco dopo lo schianto, si muovono soltanto i soccorsi. Arrivano le squadre della Società Autostrade, che iniziano a organizzare lo scambio di carreggiata e avviano la pulizia dell'asfalto. Ma la perdita di sapone e la pioggia rende tutto più lungo e complicato. Nel primo pomeriggio viene mobilitata anche la Protezione civile regionale, su indicazione dell'assessore Giampedrone, in soccorso degli automobilisti intrappolati, a cui vengono distribuiti bottigliette d'acqua e panini. Alcuni, con a bordo dei bambini, abbandonano le vetture a piedi per raggiungere una zona d'ombra e sottrarsi alla calura. Su richiesta della Prefettura, anche la Polizia municipale di Savona arriva a dare una mano, mentre in città tré piccoli incidenti vanno a peggiorare ancora di più - se possibile - la già delicata situazione della viabilità cittadina. Passano le ore, e la situazione del traffico va peggiorando in tutta l'area del savon

ese, al punto che da Varazze al capoluogo ci si impiega più di due ore. Mano mano le vetture che si trovano nella corsia in cui viaggiava il tir, in direzione Genova, vengono fatte arretrare, in retromarcia, fino a un punto in cui possano sfruttare l'altra corsia. Il tratto tra Savona e Albisola viene finalmente riaperto alle 17.40. Più di dieci ore dopo

l'incidente. L'incubo finisce, almeno fino al prossimo incidente. il ft;fife al km 37 nei pressi della barriera di
Albisoladirezione Genova Chiusa la A6 da Altare a Savona i ' Cedanitisstn? '. é é èò. à é - 8à 12 M. i; é à; '; % ' à ' é Il
punto in cui il Tir ha perso il suo carico L'autostrada bloccata a Savona -tit_org- Tir rovesciato Liguria nel caos per
dieci ore - Savona, Tir perde carico di sapone Inferno in autostrada per 10 ore

Uragano Irma, Trump: "Sono molto preoccupato, venti mai visti"

[Redazione]

Sono molto, molto preoccupato. Siamo di fronte a venti di una forza mai vista": lo dice il presidente americano, Donald Trump, commentando l'avvicinamento dell'uragano Irma alle coste della Florida. "Gli Stati Uniti sono preparati al massimo ad affrontare questa emergenza", ha aggiunto Trump. Intanto Irma preoccupa anche lo Stato della Georgia, a nord della Florida. Le autorità locali hanno ordinato l'evacuazione di Savannah e altri centri costieri.

Portogallo l'albero del male

[Enrico Deaglio]

PORTOGALLO HAL BERODEL MALE di Enrico Deaglio È stato 'eucalipto il vero killer delle 64 persone morte nel rogo di giugno. Una pianta-gangster importata___ dal dittatore Sala2ar e con un amico molto potente: il cartello della carta OIMBRA. Sono le 14.43 di sabato 17 giugno 2017, quando a Escalos Fundeiros, piccola frazione del comune di Pe- drógao Grande, il bosco inizia ad ardere. Da alcuni giorni il termometro supera i 40 C. Il clima è secco. In questa regione del Portogallo centrale la vegetazione è molto fitta, prevalentemente eucalipti e pini. Da decenni il Paese è abituato a convivere con incendi più o meno estesi, ma quello che sta per accadere è qualcosa di totalmente inedito: una catastrofe sociale, economica e ambientale mai vista prima in Portogallo. Prendo queste parole dalla più accurata cronaca dell'incendio che abbia letto. È apparsa sulla rivista italiana online ehabitat, firmata da Davide Mazzocco, giornalista torinese. Mazzocco ha avuto fortuna due volte. Lui e sua moglie - Paula Dias, originaria di Figueiró Dos Vinhos, un paese vicino all'epicentro dell'incendio - sono scampati al rogo, anche se diversi loro conoscenti ed amici sono morti. La strage di Pedrógao Grande ha fatto 64 morti e oltre 200 feriti. Nella più calda estate che l'Europa abbia vissuto, il numero delle vittime del fuoco ha superato quello del terrorismo jihadista che ha colpito la Rambla di Barcellona. Ci sono voluti diversi giorni per spegnere l'incendio, mentre tutto il mondo vedeva in tv immagini di apocalisse. Una strada, la Estrada Nacional 236-1, fettuccia bucolica piena di curve su e giù per le colline tra paeselli e qualche agriturismo, è diventata la "strada della morte". NŪ cercava di fuggire è stato bloccato dagli alberi in fiamme che cadevano sull'asfalto e formavano barricate di fuoco. I morti sono stati sorpresi nelle automobili, carbonizzati o ucdsi dalla mancanza di ossigeno. Solo dopo settimane - a fronte di voci incontrollate sul numero delle vittime e sulle cause dell'incendio - è stata comunicata la "lista ufficiale". L'Europa, ormai da anni, si è abituata a leggere liste di morti per terrorismo, a conoscere brevi biografie di persone che si trovavano, per caso, in un caffè, in una discoteca, sulla passeggiata di un lungomare, in un mercato natalizio. Persone abituate a viaggiare, che si trovavano lì quasi per caso. Questa lista, che viene dalla^im da Europa, più atlantica che mediterranea, era invece più antica, uomini e donne molto anziani, famiglie intere, operai di una piccola fabbrica tessile, emigranti di ritorno per le ferie, bambini presi in fretta e messi in macchina, un bombeiro che portava aiuto, due madeireiros, ovvero tagliatori di legno del bosco. Le note di cronaca pubblicate dal quotidiano Observadoril 25 luglio erano una succinta Spoon River lusitana. Non tutti avevano una fotografia, e molti volti erano sfocati. Ma c'era Sarà Antunes, maestra di yoga, 32 anni; tutti i nove mēmbri della famiglia Lopes da Costa che si erano dati appuntamento convenendo da diversi Paesi in cui erano emigrati; Margarida Pinhai, di dodici anni, una promessa della ginnastica; Manuel Fidalgo, che a 92 anni aveva preso la moglieAurora di 87, ce l'avevano fatta a salire in macchina, ma sono morti carbonizzati; Bianca Sousa Machado, di cuiObservador, chissà perché, segnalava che era amica del calciatore Ricardo Quaresma, famosissimo nazionale portoghese, che ha giocato anche in Italia. Ci fu subito un problema, come in tutte le stragi. Trovare un colpevole; e assolvere chi avrebbe avuto il compito di proteggere la gente. Come è stato possibile che 90 mila ettari di bosco si siano inceneriti in un lampo, con il fuoco che avanzava senza ostacoli, lanciando proiettili di fuoco che lo moltip licavano?ome estate possibilecheunnuovo.modernissimo sistema di Protezione civile - vanto del governo di sinistra di Antonio Costa - sia collassato alle prime fiamme? Incendio doloso? Un'azione del business do fogo? Complotto? Terrorismo? Una punizione di Dio nel centenario delle apparizioni a Fatima, anche lei lambita dagli incendi? Dopo un'opaca indagine, il governo ha dato una spiegazione ufficiale: il più colossale incendio mai avvenuto nell'Europa moderna è stato causato da una trovoad a seca, un lampo improvviso senza temporali, tipico di queste zone. Può darsi, certo. È comunque una buona spiegazione, scarica da molte responsabilità e aiuta molto le compagnie di assicurazione. Un evento venuto dal cielo: e non è la prima volta, da queste parti. Cent'anni fa i pastorelli videro la Madonna.molti non ci credettero, e il 13 ottobre 1917 convennero a

migliaia a Cova da bia sul luogo dove era stata annunciata un'altra apparizione, quando a mezzogiorno accadde l'incredibile: per 10 minuti il sole venne visto roteare, cambiare colore, "danzare" e pulsare, avvicinarsi e allontanarsi dalla sua posizione abituale, fino al momento cruciale in cui sembrò cadere sulla folla. Pedrógao Grande non è molto distante da Fatima. Se degli eventi straordinari di Fatima non è mai stata data una convincente spiegazione scientifica, di quelli di Pedrógao sì: sono stati gli eucalipti. Si mascheravano da vittime del sole, ma erano loro i veri killer. Per fortuna che cent'anni fa, quando il sole fece quell'altra trovada seca, non c'erano eucalipti in giro. Ogni paesaggio ha una storia, si dice. Soprattutto quando si parla di luoghi del delitto. Gli incendi che nell'estate del 2017 hanno colpito il Portogallo centrale hanno formato un'infinita macchia nera, grigia, grigiastra, pallida che ora vi accompagna, lugubre, per centinaia di chilometri. Scheletri di eucalipti -brutti, storti, magri, non del tutto arsi - formano un Ade silenzioso in quella che un tempo era stata la foresta delle querce e dei castagni. La cenere si forma sulle tende dei campeggiatori fino al confine con la Spagna, il cielo è brutto, ovunque colonne di fumo, i bollettini sui telefoni avvertono degli incendi che continuano, ogni tanto ti assale un lezzo, che indica che vicino c'è una cartiera. Eucalyptus e carta: ecco un altro indizio. Davide Mazzocco non è stato fermo. In questi due mesi, raggiungendo i posti più sperduti in bicicletta, ha intervistato contadini ed esperti di agricoltura, e sta finendo di montare un documentario, che sarà tragico e molto dettagliato. Sì, confermo. Il killer è l'eucalyptus. Ha invaso il territorio e lo ha distrutto, è stato lui a diffondere l'incendio. È diventato un albero cattivo. E, purtroppo, l'eucalyptus non muore. A fine agosto, le foreste stanno già verdeggiano di nuovo... Lapiantahaributtato,comesemprefa,non muore mai. I tronchi bruciacchiati sono venduti, anzi sono molto richiesti. Del mio documentario, so già il titolo: Deserto verde. Un albero può distruggere un Paese? L'eucalyptus (che conta 800 specie) è originario dell'Australia. Arrivò in Europa come pianta ornamentale, a metà dell'Ottocento, ma ben presto si scoprì che aveva altre doti; per esempio, succhiava l'acqua e cresceva velocemente. Mussolini ne fu entusiasta quando bonificò le paludi pontine. Un albero potente, che si mangiava l'anofele della malaria. Divenne una sorta di simbolo dell'ecologia fascista - i grandi eucalipti che annunciano il Canale Mussolini nel romanzo di Antonio Pennacchi -; fu usato per delimitare le strade, dividere i terreni, spezzare il vento. È diventato parte del paesaggio italiano, purtroppo. Al pari del cipresso. (A proposito di dittatori e alberi: a fine agosto è finalmente bruciato un grande bosco sul monte Giano, in cui i pini formavano la scritta "Dux", visibile fin da Roma). In Portogallo fu scoperto da un altro dittatore, Antonio Sa- la2ar. Sala2ar era un economista molto cattolico, che non amava l'industria e aveva inventato un modello corporativo dal nome di Estado novo, che si basava su un vasto apparato di polizia e le tré F: Fado, Football e Fatima. Sosteneva che l'industria portava operai, e quindi sindacati e quindi distruzione della famiglia, e alla fine il comunismo; ma s'innamorò dell'eucalyptus perché dalla sua polpa si poteva produrre la carta. E così il Portogallo, storicamente votato al legno - dai vascelli di Vasco da Gama al tappo di sughero senza il quale lo champagne francese perderebbe metà del suo charme - aprì le porte alla pianta australiana che cresceva veloce, si prestava al grande latifondo e avrebbe potuto, regime di semi-autarchia, alimentare una discreta e non sovversiva industria della carta. Ed infatti andò così: il Portogallo, dopo la guerra, non si diede alla democrazia, alle automobili o alle lavatrici, ma vivacchiò con le sue colonie africane e, all'interno, con un'industria della carta che diventò grande perché altro non c'era. Dopo la guerra, la povertà spinse un milione di portoghesi a emigrare, specie in Francia. Le campagne si spopolarono, vigneti, frutteti e campi di frumento vennero abbandonati, gli incendi già aUora facevano il resto. Il governo incentivò gli eucalipti, per rimboschimento e per farne polpa di carta. La famosa foresta portoghese cambiò aspetto. L'industria della carta venne brevemente nazionalizzata dopo la rivoluzione dei garofani del 1974, ma poi tornò mani private e si espanse come multinazionale; per assecondarla, venne permesso di piantare eucalipti anche vicino alle case, ai bordi delle strade, in boschi sempre più fitti; in tempi più recenti, l'Europa, chiedendo continuamente politiche di austerità, ha imposto di tagliare la spesa pubblica e così il precedente governo (di destra) ha pensato bene di licenziare tutto il corpo delle Guardie forestali (i tremila ranger sono stati ridotti a trecento) che teneva pulito il sottobosco, educava alle regole antincendio, cercava di limitare l'invasione degli eucalipti, con l'immissione di barriere antincendio naturali e l'introduzione di diverse culture.

Chi ha guadagnato da tutto ciò è stato solo il monopolio della carta (oggi prende il nome di Navigator, sede centrale a Setubal), il più forte produttore europeo di risme di carta sbiancata; in tempi di ebook e sms, ha investito in un nuovo mercato, la carta igienica sexy: i rotoli neri della Renova (che ha aperto uno stabilimento anche in Francia) stanno avendo un grande mercato. L'intuizione di Sala2ar, alla fine, ha avuto successo, ma a che prezzo! L'Italia è grande tre volte il Portogallo, tutta la foresta portoghese è grande come la Sicilia e l'Abruzzo messi insieme. Di tutta questa estensione, l'eucalyptus ne copre un quarto. Quello che è andato bruciato quest'estate corrisponde - grosso modo e a seconda di cosa vi è più familiare - alla provincia di Benevento o Padova. La pianta, per sua natura ed evoluzione, si è fatta sempre più aggressiva. È diventata una specie di gangster che uccide altre forme di vita, lascia per terra le sue foglie che diventano materia di incendi, succhia acqua, brucia a rapidità impressionante, ma non muore mai. I madeireiros - il business do fogo - comprano legno bruciacchiato a 700 euro per la superficie di mezzo campo di calcio, lo conferiscono alla Navigator e alla Renova. Le quali, di fronte a una timida proposta del governo (Bisogna mettere un freno alle nuove culture di eucalyptus) hanno subito mobilitato il cartello della carta, che ha minacciato chiusure di fabbriche, licenziamenti, la crisi. Vinceranno loro, probabilmente. Non sarà facile sbarazzarsi dell'amico venuto dall'Australia. Enrico Deaglio SUSCITÒ PURE L'ENTUSIASMO DI DIVENENDO UN SIMBOLO DELL' ECOLOGIA FASCISTA -tit_org- Portogalloalbero del male

Terremoto Ischia: on-line la relazione tecnica di Ispra su effetti e danni

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 09:41 Disponibile on-line la relazione tecnica "Ricognizione degli effetti indotti dal terremoto di Casamicciola del 21 agosto 2017 M4.0", documento di sintesi sugli effetti geologici prodotti dal sisma e sui danni osservati sulle infrastrutture dell'isola a seguito del terremoto che ha colpito Ischia lo scorso 21 agosto, l'ISPRA -Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale sta predisponendo azioni di monitoraggio e controllo relative alle problematiche geologiche dell'isola a seguito dell'evento sismico. Il lavoro si inserisce nell'ambito del Comitato operativo per l'emergenza riunito presso il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, in coordinamento con lo stesso e in collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Elaborata dai tecnici di Ispra, Cnr - Iamc e Arpa Campania è già disponibile on-line la relazione tecnica "Ricognizione degli effetti indotti dal terremoto di Casamicciola del 21 agosto 2017 M4.0", un documento di sintesi sugli effetti geologici prodotti dal sisma e sui danni osservati sulle infrastrutture dell'isola. I tecnici hanno eseguito sopralluoghi preliminari nelle giornate del 24 e 25 agosto nell'area compresa in particolare tra le località di Fango (Lacco Ameno) e Majo (Casamicciola), coincidente con il settore dei maggiori danneggiamenti e della massima deformazione al suolo. Nel corso dei sopralluoghi del 25 agosto, sono state realizzate alcune ricognizioni con l'ausilio di un drone, messo a disposizione e guidato dal referente del CAI - Club Alpino di Ischia. [48 terremoto_ischia_ispra] Sono stati classificati 50 punti di osservazione, rilevando diverse tipologie di effetti/danni: sono state mappate le fratture visibili sul manto stradale e negli edifici, i distacchi e crolli della roccia tufacea nell'area interessata dal sisma, compresi quelli dei muri a secco, che sull'isola vengono chiamati "parracine", le lesioni strutturali e i danni agli edifici, le lesioni strutturali e crollo di manufatti (muretti di sostegno, recinzioni, ecc) e i danni alla condotta idrica. Forti danneggiamenti agli edifici sono stati osservati in corrispondenza del tratto iniziale di Via Montecito e soprattutto nell'area di Piazza Majo e tra Majo e Bagni, che rappresentano la zona rossa, area evacuata ed interdetta all'accesso subito dopo l'evento sismico. L'elevata vulnerabilità del patrimonio edilizio presente nell'area collinare di Casamicciola e Lacco Ameno e i forti effetti di sito legati all'assetto geologico e morfologico hanno fatto sì che i danni prodotti dal sisma sugli edifici siano stati significativi, con molti crolli parziali ed alcuni crolli totali. Molti edifici, pur in assenza di crolli hanno riportato lesioni e danni strutturali elevati al punto da richiedere la rapida evacuazione. Gli effetti di sito sembrano aver giocato un ruolo determinante: accanto ad abitazioni con danneggiamento molto elevato se ne riscontrano altre con danni più lievi. Questo comportamento potrebbe essere in relazione non soltanto con la minore vulnerabilità strutturale dell'edificio, ma anche con una minore entità dell'azione sismica, come, per esempio, mostrerebbe la presenza di vasi interracotta sul davanzale spostati di poco ma non caduti. La relazione completa è visionabile sul sito dell'Ispra. [red/pc](http://ispra.red/pc)

Uragano Irma, Caraibi devastati, vittime e feriti

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 10:38 La maggior parte degli edifici di Barbuda, Saint Martin e St Barts è stato distrutto o danneggiato. 9 le vittime accertate, ma il numero è provvisorio. Nel frattempo si sono formati altri due uragani: Katia e José. È di 9 vittime e 20 feriti il bilancio provvisorio dell'uragano Irma che ieri è abbattuto sui Caraibi. Si tratta di un bilancio provvisorio comunicato dal prefetto di Guadalupa, Eric Maire, ma il numero delle vittime potrebbe salire considerato che attualmente non sono ancora state ristabilite le comunicazioni con le isole Saint Martin e St Barts, colpite insieme a Barbuda e Anguilla. [13barbuda] La prima vittima è stata accertata a Barbuda, si tratterebbe, secondo quanto riferito dal primo ministro dell'isola caraibica, Gaston Browne, di un bambino di due anni ucciso mentre era in fuga con la sua famiglia. Secondo una prima stima i danni ammonterebbero a 100 milioni di dollari. A Saint Martin sono stati otto i morti registrati da fonti ufficiali della Guadalupa. Tra le vittime anche un surfista, il sedicenne Zander Venezia, che voleva sfidare le onde e si è schiantato sugli scogli dell'isola di Barbados. "Il bilancio sarà crudele" ha preannunciato il presidente francese Emmanuel Macron. Intanto, secondo i primi calcoli, il 95% degli edifici di Saint Martin è stato distrutto o gravemente danneggiato. Irma viaggia con venti fino a 295 km/h ed è stato classificato come categoria 5, la più alta in assoluto. Ritenuto il più potente degli ultimi dieci anni, dovrebbe ora transitare a nord delle coste della Repubblica Dominicana e dirigersi verso Miami. Il governatore della Florida, Rick Scott, ha detto che l'uragano in arrivo "è più grande, forte e veloce di Andrew", che devastò la Florida nell'agosto di 25 anni fa. Il presidente Trump, ha firmato lo stato d'emergenza per Porto Rico, Florida e le isole Vergini. Intanto altri due uragani si sono formati nel Golfo del Messico: Katia e José. red/mn (fonte: Bbc, Reuters)

Terremoto Centro, verso la nomina di Paola De Micheli a nuovo commissario alla ricostruzione

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 11:51 Secondo quanto riferito da fonti parlamentari, la nomina dovrebbe essere ufficializzata venerdì 8 settembre dal Consiglio dei ministri. Sarà Paola De Micheli a sostituire Vasco Errani in qualità di commissario straordinario alla ricostruzione delle aree colpite dal terremoto del Centro Italia. Lo rivelano fonti parlamentari. La nomina probabilmente sarà ufficializzata domani durante il Consiglio dei Ministri. Il presidente del Consiglio Paolo Gentiloni aveva annunciato lo scorso 21 agosto che Errani avrebbe lasciato il ruolo di commissario alla ricostruzione alla scadenza del primo anno di mandato, esattamente il 9 settembre. Paola De Micheli attualmente è deputata del Pd e sottosegretario all'Economia. Ha avuto un ruolo nella gestione del post sisma in quanto delegata ai fondi della ricostruzione per L'Aquila, l'Emilia e il Centro Italia. De Micheli ha svolto la sua carriera nel mondo alimentare ed è stata a capo della cooperativa Agridoro fino al 2007. Da giugno 2007, per 2 anni, è stata assessore alle Risorse umane ed economico-finanziarie del Comune di Piacenza. Il 13 e 14 aprile del 2008 è stata eletta per la prima volta alla Camera dei Deputati per la Circoscrizione Emilia Romagna nel Gruppo parlamentare del Partito Democratico. È stata componente della Commissione Bilancio e per la semplificazione della legislazione. È stata rieletta alla Camera dei Deputati alle elezioni del 24 e 25 febbraio 2013 ed è stata eletta vicecapogruppo vicario del Partito Democratico a Montecitorio. Dal 10 novembre 2014 è sottosegretario all'Economia del Governo Renzi prima, e Gentiloni poi. Il 20 luglio 2016 è stata eletta presidente della Lega Pallavolo Serie A. red/mn (fonte: Repubblica)

Toscana: stanziati per opere al Giglio i 300mila ? di risarcimento alla Regione -

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 12:01 Un contributo straordinario di 300 mila euro per la realizzazione di alcuni interventi destinati a rilanciare l'economia dell'Isola del Giglio, ancora alle prese con i disagi causati dal naufragio della Costa Concordia. Lo ha stabilito una delibera presentata dal presidente Enrico Rossi e approvata dalla giunta regionale Trecentomila euro: a tanto ammonta la provvisoria riconosciuta alla Regione Toscana come parte civile a titolo di risarcimento danni nel procedimento penale nei confronti di Francesco Schettino, comandante della nave Costa Concordia naufragata nei pressi delle acque dell'isola del Giglio il 13 gennaio 2012 (sentenza del Tribunale penale di Grosseto del 10 luglio 2015). La cifra è determinata in relazione "sia al danno patrimoniale per le spese sanitarie sostenute a seguito dell'emergenza insorta subito dopo il naufragio, sia di quello non patrimoniale conseguente alla lesione di interessi statutariamente riconducibili al medesimo Ente territoriale". E ieri una delibera presentata dal presidente della Regione, Enrico Rossi e approvata dalla giunta, ha stabilito un contributo straordinario di pari importo a favore del Giglio, per la realizzazione di alcuni interventi destinati a rilanciare l'economia dell'Isola ancora alle prese con i disagi causati dal naufragio. "In questi anni trascorsi da quel tragico 13 gennaio 2012 - ha commentato Enrico Rossi - non ci siamo dimenticati del Giglio. Abbiamo aiutato l'amministrazione comunale a rilanciare la promozione turistica, la risorsa principale dell'isola, abbiamo contribuito a recuperare il territorio e l'ambiente, valorizzando altre due risorse del Giglio, ovvero pesca e agricoltura, abbiamo promosso modelli di sviluppo sostenibile attraverso l'utilizzo di energie alternative. Ma anche mettendo a punto sistemi tecnologicamente avanzati per migliorare la sicurezza in mare in modo da scongiurare in futuro la possibilità di eventi così tragici. Questo contributo che mettiamo a disposizione servirà per la realizzazione di altri lavori che vanno tutti nella direzione di far tornare la normalità al Giglio. E - conclude - se questo in parte è già avvenuto lo dobbiamo soprattutto alla popolazione che non si è mai persa d'animo anche nei momenti più difficili". Il contributo sarà erogato al Comune dell'Isola del Giglio dopo la sottoscrizione di un accordo con la Regione e servirà per la realizzazione dei seguenti interventi: risanamento conservativo e ristrutturazione dell'edificio denominato "La Delegazione" in località Giglio Porto (importo previsto 34 mila 613 euro, durata due mesi circa); ristrutturazione e adeguamento dell'edificio denominato "La Delegazione" in località Giglio Campese ed in particolare realizzazione di bagni pubblici e info-point nell'edificio un tempo adibito a scuola elementare ed attualmente utilizzato per gli uffici della Polizia Municipale (165 mila 636 euro, durata 200 giorni); realizzazione di nuovi blocchi e alloggiamenti nei cimiteri di Giglio Castello e Giglio Porto ed in particolare di un nuovo blocco di 24 loculi per tumulazione di feretri e 16 nicchie per urne cinerarie e/o ossarietti nel Cimitero di Giglio Castello e quella di 20 nicchie per urne cinerarie e/o ossarietti nel cimitero di Giglio Porto (99 mila 750 euro, 5 mesi circa). red/pc (fonte: Regione Toscana)

Protezione Civile FVG, 200mila euro per i lavori sul ponte di Nimis (UD)

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 12:29 L'intervento si rende necessario per la vetustà del ponte che, nel corso del tempo e a seguito di eventi meteo significativi, ha messo in evidenza un principio di dissesto statico. La Protezione civile del Friuli Venezia Giulia sosterrà con 200mila euro l'intervento urgente di messa in sicurezza del ponte sul torrente Montana a Nimis. L'assessore regionale Paolo Panontin ha firmato il provvedimento con il quale autorizza il Comune udinese a procedere con la sistemazione del manufatto che collega le frazioni di Vallemontana e Monteprato a salvaguardia del transito, della pubblica incolumità e della fornitura di pubblico servizio legato all'acquedotto. L'intervento si rende necessario per la vetustà del ponte che, nel corso del tempo e a seguito di eventi meteo significativi, ha messo in evidenza un principio di dissesto statico. L'urgenza dei lavori è legata al fatto che quello è l'unico collegamento stradale con le frazioni in quota del Comune di Nimis e che in esso transitano anche le tubature che portano l'acqua in quei centri. Le opere consisteranno principalmente nelle lavorazioni connesse alla messa in sicurezza del manufatto esistente o in quelle per la sua demolizione e successiva ricostruzione nonché per le opere provvisorie di mantenimento sia del transito che del servizio acquedottistico. Il comune di Nimis è stato individuato quale ente attuatore per la realizzazione dei lavori. L'atto a firma di Panontin prevede che entro 8 mesi debba essere presentata alla Regione la relazione tecnica assieme agli atti di approvazione del progetto esecutivo mentre i lavori e il relativo collaudo dovranno essere conclusi entro il 30 giugno del 2019. Infine il termine per presentare la rendicontazione alla Protezione civile regionale è stata fissata al 31 ottobre del 2019. red/mn (fonte: Regione FVG)

Sisma Marche: inaugurate oggi a Norcia le strutture commerciali temporanee

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 14:55 Con l'auspicio che "la ripresa delle attività commerciali porti alla ripresa dell'attività turistica anche in vista della stagione invernale e del Natale" sono state inaugurate oggi a Norcia le strutture per delocalizzazione attività commerciali del centro storico. Inaugurate oggi a Norcia le strutture per delocalizzazione attività commerciali del centro storico: "L'inaugurazione di queste strutture rappresenta un momento importante per la ripartenza della città dal punto di vista economico", ha affermato stamani il vicepresidente della Regione Umbria, Fabio Paparelli, presente all'inaugurazione insieme al sindaco, Nicola Alemanno e al parroco. Le strutture temporanee, situate in via della Stazione, sono composte da moduli di 50 mq e ospiteranno 24 attività alle quali, sulla base delle dimensioni pre-esistenti, sono stati assegnati spazi da 12,50, 25, 37,50 o 50 mq. Nel corso della cerimonia di consegna delle chiavi, il vicepresidente Paparelli ha auspicato che "la ripresa delle attività commerciali in questo spazio possa permettere la ripresa dell'attività turistica e l'organizzazione di eventi anche in vista della stagione invernale e quindi del Natale". [41norcia_4] Il vicepresidente, dopo aver ricordato che la Regione prosegue in maniera incessante nell'impegno per la delocalizzazione di tutte le attività commerciali e di ristorazione, ha voluto ringraziare le imprese che hanno effettuato i lavori, i progettisti e i tecnici per la loro professionalità e ha augurato buon lavoro a tutti coloro che riprenderanno l'attività nelle nuove strutture. Un grazie ai cittadini è stato espresso anche dal sindaco Alemanno "per la grande pazienza e per la volontà e forza manifestata nei mesi dopo gli eventi sismici. Abbiamo affrontato un lavoro lungo e difficile - ha detto - ma siamo stati capaci di diventare un esempio dimostrando che, quando si lavora tutti nella stessa direzione, si possono raggiungere dei buoni risultati anche nei momenti difficili". red/pc [17norcia_3]

Terremoto, concluso ciclotour solidale per i bambini di Visso e Amandola

[Redazione]

Giovedì 7 Settembre 2017, 15:32 Ultima tappa a Carovigno in Puglia, dopo 1.200 chilometri in bicicletta lungo la costa adriatica. Raccolti sinora oltre 7mila euro grazie al crowdfunding destinato all'associazione Mus-e Italia. Il ciclotour solidale dello scrittore Gino Marchitelli per i bambini colpiti dal terremoto dello scorso anno a Visso e Amandola è giunto a conclusione. Marchitelli ha legato al suo ultimo lavoro letterario, il libro dal titolo "Ben, Tondo e gatto Peppone" (Edizioni Zefiro), pensato per i più piccoli, una campagna di crowdfunding (tuttora in corso) per raccogliere fondi per i bambini delle scuole elementari dei due comuni terremotati. Lo scrittore ha percorso, in una manciata di giorni, ben 1200 chilometri in bicicletta lungo la costa Adriatica. Partito da Milano il 19 agosto, tappa dopo tappa e presentazione dopo presentazione, del libro e del progetto di crowdfunding, Marchitelli è giunto lunedì 4 settembre a Carovigno, in Puglia, dove ha concluso il suo tour accolto da un pubblico caloroso e partecipe che ha applaudito lungamente la "sua" impresa. [9921273164_10209383987587165_] "Felice per il traguardo raggiunto ma, soprattutto, per aver più che doppiato l'obiettivo minimo che ci eravamo posti" così lo scrittore ha commentato l'esito del faticoso viaggio. "Avevamo ipotizzato 3mila euro di raccolta - ha detto Marchitelli - per due laboratori artistici affidati all'associazione Mus-e, ora sicuramente potremo farne di più". Ad oggi infatti la cifra raccolta è di oltre 7mila euro e mancano più di cinquanta giorni alla chiusura della campagna. "A significare quanto solidarietà abbiamo incontrato lungo questo viaggio, e quanto sia grande il cuore di tanta gente. L'ho toccato con mano, nelle parole e negli sguardi di coloro che hanno partecipato alle presentazioni o che ci hanno ospitato durante il tour offrendoci vitto ed alloggio, a me e al mio compagno di viaggio Antonino Impiombato, fondamentale supporto, anche psicologico, per tutta questa faticosa ma entusiasmante pedalata" ha concluso lo scrittore. Soddisfatta Rita Costato Costantini, coordinatrice nazionale di Mus-e Italia, l'associazione cui verranno materialmente consegnati i fondi raccolti e che si occupa, da oltre vent'anni, di portare l'arte a scuola in nome dell'integrazione e come messaggio di pace e di speranza: "I nostri laboratori sono condotti da professionisti di varie discipline artistiche e lavorano su un piano emozionale che coinvolge direttamente alunni ed insegnanti sia in fase di progettazione che ovviamente realizzativa. Abbiamo subito sposato il progetto di Marchitelli perché era nostra intenzione portare solidarietà e creatività nelle aree dell'Italia centrale colpite dal sisma. Grazie a lui e a tutti coloro che hanno aderito al progetto ci riusciremo nella prossima primavera riportando i nostri artisti a lavorare con i bambini di Visso e Amandola". È ancora possibile aderire alla campagna di crowdfunding. Testo ricevuto da: Mus-e Italia Onlus ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

Irma devasta i Caraibi e punta Miami: maxi esodo

[Redazione]

Pubblicato il: 08/09/2017 06:55 Almeno sedici morti, compresi due a Porto Rico. È il bilancio provvisorio delle vittime dell'uragano Irma che ha colpito i Caraibi. Quello che i meteorologi definiscono "il più catastrofico uragano di sempre", con venti che soffiano a 300 chilometri orari, ha distrutto il 95% dell'isola di Barbuda. La gran parte degli abitanti è rimasto senza casa. Ma la corsa dell'uragano non si ferma. Si guarda già ai prossimi obiettivi di Irma, a partire da Repubblica Dominicana e Haiti dove l'impatto è previsto in mattinata. E poi sulle Bahamas e a Cuba, dove 36 mila turisti stranieri sono stati evacuati. Nel fine settimana l'uragano dovrebbe toccare terra negli Stati Uniti, dove è stato proclamato lo stato di emergenza su entrambe le coste della Florida e già da ore è in atto un vero e proprio esodo dalla contea di Miami. Le autorità della Florida hanno emanato ieri mattina l'ordine di evacuazione obbligatoria per le aree "rosse" ovvero in particolare Miami Beach e Key Biscayne, dove l'uragano Irma dovrebbe impattare nella giornata di domenica anche se - avvisano le autorità - i venti precederanno anche di 36 ore l'arrivo di Irma. Quello che spaventa di più sono le onde previste tra i 3 ed i 5 metri di altezza che potrebbero portare ad una inondazione delle aree della città più vicine al mare con acqua ad almeno un metro. Gli alberghi hanno chiesto ai turisti di lasciare le loro stanze per procedere alla messa in sicurezza delle strutture. Molto si sono riversati negli aeroporti nella speranza di poter ripartire o noleggiare un'auto per poter evacuare creando notevole caos. Chiusi anche i servizi principali, banche e distributori di benzina. L'ultimo bollettino emanato parla di impatto "catastrofico" nelle aree di Everglades, South Miami, Coral Gable, Miami beach e Downtown. La Società elettrica FPL ha diramato un comunicato nel quale si prevede la possibile distruzione di molte strutture di distribuzione dell'energia elettrica, anticipando un probabile blackout. Intanto è fuga da Miami: il fiume di macchine messi in moto dalla città si dirige verso la Georgia, anche se la destinazione più sicura sembra essere l'Alabama. Purtroppo l'emergenza benzina è ai massimi livelli. Nessuno distributore sembra più disporre di benzina e la lunga coda di auto rischia di dover fermare senza poter raggiungere gli Stati limitrofi. TRUMP - "Sono molto, molto preoccupato. Siamo di fronte a venti di una forza mai vista": così il presidente americano, Donald Trump, commenta l'avvicinarsi dell'uragano Irma verso le coste della Florida. "Gli Stati Uniti sono preparati al massimo ad affrontare questa emergenza", ha aggiunto Trump. Tweet Condividi su WhatsApp-----

-----This text is provided only for searches by word

A Montereale nuova scuola antisismica - Abruzzo

[Redazione]

(ANSA) - L'AQUILA, 7 SET - È una nuova scuola antisismica, in grado di ospitare 160 bambini di elementari e medie, ma di fungere anche da edificio strategico di protezione civile in caso di emergenza, quella che sarà inaugurata lunedì prossimo, 11 settembre alle 11 a Montereale, comune terremotato sia nel 2009 sia nel 2016. Alla cerimonia sarà presente il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura, Giovanni Legnini. L'edificio è stato realizzato dall'impresa Rgs di Crognaleto (Teramo) con 1,9 milioni di euro dai fondi per la ricostruzione post-sisma di L'Aquila. "Visto che siamo in zona 1, a massimo rischio sismico, e dato che avremmo speso soldi pubblici, abbiamo deciso di realizzare un edificio strategico, in Classe IV, con il massimo della sicurezza - spiega il sindaco, Massimiliano Giorgi - La scuola fungerà da Ccc, Comitato operativo comunale, per la gestione di eventuali emergenze e questa caratteristica ci ha dato la possibilità di applicare parametri usati in tutta Italia per dighe e altre opere rilevanti".

Terremoto Messico: presidente, attivato comitato emergenza - Mondo

[Redazione]

(ANSA) - CITTA' DEL MESSICO, 8 SET - Il presidente del Messico Enrique PenaNieto ha reso noto via Twitter di aver "attivato il comitato nazionale di emergenza" e i "protocolli della protezione civile" dopo la forte scossa di terremoto questa notte nella capitale e in altre aree del paese, considerata come una delle più violente dal devastante sisma del 1985. (ANSA).

Terremoto 8,0 nel Pacifico, lungo le coste del Chiapas - Terra & Poli

[Redazione]

Il terremoto di magnitudo 8,0 è avvenuto alle 6:49 italiane nell oceano Pacifico, lungo le coste del Messico nella zona vicina al Chiapas. La profondità, inizialmente stimata in 72 chilometri, è stata ridimensionata a 35 abbastanza da provocare effetti in superficie, come uno tsunami. Il meccanismo che ha generato questo terremoto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato, dell Ingv, è legato alla placca oceanica di Cocos che spinge sotto quella continentale americana.

Messico, governo: almeno due vittime per sisma di magnitudo 8.4

[Redazione]

Terremoti Venerdì 8 settembre 2017 - 08:56 Ha colpito stanotte il sud del Paese 20170908_085651_B476F6ACCittà del Messico, 8 set. (askanews) Il sisma che stanotte ha colpito il sud del Messico è stato di magnitudo 8.4 e ha causato almeno due morti. Lo ha comunicato il governo messicano. Le due vittime si trovavano nello stato del Chiapas, ha detto il ministro dell'interno Miguel Angel Osorio Chong. Il governo ha confermato il rischio di tsunami, dopo l'allerta lanciata dal Centro tsunami Usa per le coste del Pacifico dall'Ecuador al Guatemala. epicentro della scossa, avvenuta all' profondità di 34 chilometri, è a circa 100 chilometri al largo delle coste dello stato messicano del Chiapas. Il servizio geologico Usa aveva rilevato una magnitudo di 8.1, ma il Messico ha corretto al rialzo, 8.4. Il sisma è stato avvertito anche nella capitale messicana, dove centinaia di persone si sono riversate per strada. Il presidente Enrique Peña Nieto ha annunciato su Twitter che i protocolli della protezione civile sono stati attivati alla luce dell'intensità della scossa. È stato un terremoto forte, ma per il momento non sono stati segnalati danni ha detto Luis Felipe Puente, responsabile della protezione civile, alla catena Televisa. La scossa, avvertita anche in Guatemala, si è verificata alle 23.49 locali (le 6.49 in Italia) sorprendendo la gente che si preparava ad andare a letto. Il Messico si trova al punto incontro di cinque placche tettoniche ed è soggetto a una forte attività sismica. Nel settembre 1985 un terremoto di magnitudo 8.1 devastò Città del Messico uccidendo oltre 10 mila persone. Dopo la tragedia le autorità hanno inasprito le norme per edilizia e sviluppato un sistema di allerta. (fonte Afp)

Campania, Protezione civile proroga allerta meteo

[Redazione]

Maltempo Giovedì 7 settembre 2017 - 19:00 Previsti piogge e temporali per tutta giornata di domani Napoli, 7 set. (askanews) La Protezione civile della Regione Campania ha prorogato avviso di criticità meteo di colore Giallo attualmente in essere per intera giornata di domani, per estensione ad altre zone. In particolare, sottolinea un'Anita, si prevedono, piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Le zone principalmente interessate sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento, Basso Cilento. Tale situazione prosegue la nota darà luogo ad un rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomeni come ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. Particolare attenzione va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. La protezione civile regionale invita anche a prestare attenzione alle zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche per la ridotta capacità di assorbimento e smaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti da numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio e a seguito del perdurare della criticità idrogeologica già in essere per effetto dell'aperturbazione odierna. La Sala Operativa invita gli enti competenti a porre in essere tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi e di prestare attenzione alle strutture esposte alle oscillazioni dei venti e al moto ondoso.

Irma, a Cuba, evacuati 36mila turisti. Allerta rossa Repubblica Dominicana e Haiti

[Redazione]

[redazione-]di Redazione Blitz Pubblicato il 8 settembre 2017 09:04 Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Irma, a Cuba, evacuati 36mila turisti. Allerta rossa Repubblica Dominicana eHaitiIrma, a Cuba, evacuati 36mila turisti. Allerta rossa Repubblica Dominicana eHaitiROMA Irma, a Cuba, evacuati 36mila turisti. Allerta rossa Repubblica Dominicana e Haiti. Quasi tutto il territorio della Repubblica Dominicana è in allerta per il passaggio di Irma,uragano categoria 5 che ha messo in allarmeanche Haiti e Cuba. Il momento più critico nella Repubblica Domenicana non è passato, ha ammonitola protezione civile, ricordando che Irma si sta facendo sentire in queste orenelle aree del nord e dell est del paese, che sono traaltro zone di turismo.Quello che le autorità temono ora sono le inondazioni, sia per le piogge sia,lungo le coste, perintensità delle mareggiate: per questo la grandemaggioranza delle province del paese sono in allerta rossa fino a sabatoincluso.[INS::INS]Quasi 7.000 persone sono state evacuate, mentre le abitazioni colpite sonocirca 2.000. Cinquemila turisti hannoaltra parte lasciato diverse localitàmolto frequentate anche dagli stranieri e si sono spostati negli alberghi dialtre città, quali Santo Domingo e Santiago. La Repubblica Dominicana condivide l'isola La Española con Haiti, la nazione più povera dell'America Latina,dove le autorità hanno chiesto di evacuare i residenti delle località lungo lacosta nord del paese, traaltro nella capitale, Port-au-Prince.Tuttavia, vista la rotta di Irma il paese potrebbe forse rimanere fuoridall'impatto diretto dell'uragano. Irma dovrebbe poi raggiungere le regioniorientali e centrali di Cuba: anche in questo caso sono già in corso leevacuazioni, inclusi 36 mila turisti (in gran parte canadesi) dalle spiagge delnord del paese e nei cayos dell'area. A Santiago sono stati aperti 125rifugi. Perisola,arrivo dell'uragano è previsto nelle prime ore di domani(ora locale). Si attendono traaltro onde alte cinque metri a Guantanamo. I pronostici escludono per il momento cheAvana possa finire nel vortice dilrma, anche se sul malecon (l'Avenida de Maceo) e in tutto il lungomare dellacapitale non si escludearrivo di onde molto alte.

Meteo, maltempo in arrivo: nubifragi e grandinate, l'Estate è finita

[Redazione]

[redazione-]di redazione Blitz Pubblicato il 7 settembre 2017 12:33Meteo, maltempo in arrivo: nubifragi e grandinate, l'Estate è finita Share Tweet Share Share Email Comments[INS::INS][INS::INS]Meteo, maltempo in arrivo: nubifragi e grandinate, l'Estate è finitaMeteo, maltempo in arrivo: nubifragi e grandinate,Estate è finitaROMA Una nuova fase di maltempo si abatterà da oggi, giovedì 7 settembre,sull Italia. Colpa di una perturbazione atlantica che sta raggiungendo in queste ore la nostra penisola. Secondo un allerta meteo della Protezione civilesono previsti temporali su Veneto e Friuli Venezia Giulia, specialmente sullezone pianeggianti e costiere, in estensione a Emilia Romagna e Campania.Previsti rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, localigrandinate e forti raffiche di vento.Valutata allerta gialla per rischio idrogeologico sui settori adriatici delVeneto e del Friuli Venezia Giulia, sull Emilia Romagna, sul Bacino Alto delSangro in Abruzzo e su gran parte delle regioni Lombardia, Toscana, Umbria,Lazio, Molise e Campania.[INS::INS]Sulla provincia di Caserta, avverte ilmeteo.it, i temporali potrebborisultare molto forti, per cui prestare attenzione a possibili allagamenti odisagi. Per quanto riguarda le temperature, non subiranno grosse variazioni senon temporanee diminuzioni in presenza delle piogge.La situazione non migliora nel weekend: tra venerdì 8 settembre e sabato 9 unabassa pressione dal Nord Africa si dirigerà verso la Sicilia e si porteràvelocemente versoAlbania, coinvolgendo gran parte delle regioni meridionali.Le condizioni di siccità che perdurano da molti mesi al Sud e la previsione di piogge abbondanti, anche sotto forma di nubifragi, creeranno le condizioni perpotenziali alluvioni lampo e allagamenti sulle zone attraversate dalleprecipitazioni.Sabato è previsto maltempo diffuso al Sud, dalla Sicilia alla Calabria, lecoste ioniche, la Basilicata e la Puglia. Le piogge, previste abbondanti,potranno assumere carattere di nubifragi con potenziali alluvioni lampo edisagi.

Festa della pasta a Gragnano - tre giorni di musica e grandi cuochi

[Redazione]

Torna dopo quattro anni la tradizionale Festa della Pasta organizzata dal Consorzio di Tutela Igp con il patrocinio del Comune. La kermesse inizia domani via Roma per concludersi domenica all'ora di pranzo con due piatti intramontabili della tavola partenopea delle feste: la Genovese e il Ragù. Si tratta di una manifestazione che rievoca i primi cinque secoli di questo prodotto industriale, diventato sempre più il vero fulcro dell'economia locale. Quest'anno il Consorzio, presieduto da Giuseppe Di Martino e diretto da Maurizio Cortese, ha voluto fare le cose in grande: l'evento infatti, intitolato Pasta, amore e pomodoro, punta a riscoprire le antiche tradizioni gastronomiche del territorio, con la pasta assoluta protagonista in abbinamento agli altri prodotti d'élite della cucina regionale. Si parte venerdì, quando avvia Roma saranno montate le cucine, che permetteranno a grandi chef interpreti della tradizione campana di preparare primi piatti per gli ospiti della festa. Il tutto, ovviamente, utilizzando i prodotti di eccellenza degli 11 pastifici del Consorzio Pasta di Gragnano Igp. Il tema della serata sarà La Pasta al Pomodoro e, non a caso, oltre ai pastifici saranno presenti anche i produttori dell'oro rosso selezionati dal Consorzio. Saranno utilizzate materie prime di altissima qualità territoriale, con lo chef Alfonso Caputo dello stellato Taverna del Capitano pronto a coordinare i suoi colleghi. Sono tante le varietà e le ricette che uniscono la pasta al pomodoro affermano gli organizzatori. Per questo motivo abbiamo deciso di affidarci al gotha dei produttori. Il tema della serata di sabato sarà invece la Pasta del giorno dopo. Il tutto, sulla scia di un tema ricorrente molto sentito nel sociale negli ultimi anni, ovvero quello del recupero degli avanzi. Lo chef Peppe Guida, del ristorante stellato Antica Osteria Nonna Rosa, darà così libero spazio alla sua fantasia e al suo estro nelle rielaborazioni della pasta. Un modo per combattere gli sprechi alimentari, continuando ad esaltare il gusto dei primi piatti. E si arriva così a domenica quando, contrariamente alle precedenti edizioni, la kermesse si concentrerà tutta all'ora di pranzo con il tema il giorno della festa. A partire dalle 12.30 così, via Roma si trasformerà in un ristorante all'aperto, con la pasta abbinata alle ricette che sono i capisaldi della tradizione culinaria partenopea: il ragù e la genovese. Il gran finale sarà affidato a tre chef: insieme ad Alfonso Caputo e Peppe Guida sarà presente Alfonso Iaccarino, testimonial della Pasta di Gragnano Igp nel mondo. Coinvolti anche i principali produttori di vino Gragnano doc e tre pasticceri selezionati dal Consorzio. Durante i tre giorni saranno inoltre presenti artisti di strada in tutto il percorso di via Roma. Ma la Festa della Pasta a Gragnano è anche spettacolo, con l'apposita area allestita nel parcheggio dell'ex ferrovia dello Stato. Si parte subito col botto: venerdì sera, alle 22, è infatti in programma l'esibizione del comico fondamentalista napoletano Simone Schettino. Subito dopo, l'evento dell'anno: sul palco spazio infatti al giovane ballerino tedesco Sven Otten, che spopolerà nelle piazze e fa impazzire il web per il suo ballo inserito in uno spot della Tim. Sabato sera invece, a partire dalle 22, la scena sarà dominata dal concerto di Enzo Avitabile. Determinante, ai fini della buona riuscita dell'evento, è inoltre la disponibilità del Comune, che ha concesso il patrocinio morale. L'ente gragnanese ha già assicurato la presenza dei volontari della protezione civile, in supporto dei vigili urbani, che effettueranno dei turni straordinari per garantire la sicurezza. Dopo quattro anni di assenza, è un onore per noi ospitare di nuovo la festa della pasta in città afferma il sindaco Paolo Cimmino. Un evento che offrirà un ritorno d'immagine importante per tutta Gragnano e che dà linfa al progetto turistico enogastronomico avviato da quest'amministrazione comunale. Ma si guarda anche al futuro. E il prossimo obiettivo è la realizzazione del Museo della pasta nell'ex monastero di San Michele Arcangelo. Il progetto sar

à realizzato con la formula dell'Art Bonus, che il Comune ha deciso di introdurre per promuovere l'attività culturale legata alle antiche tradizioni dell'arte bianca. Sono tre le aziende che finanzieranno l'opera con 350 mila euro: si tratta dei pastifici Di Martino, Garofalo e Liguori. Cominceremo i lavori a stretto giro conclude il sindaco. È un altro passo importante per la rivalutazione della storia e delle tradizioni della nostra città e di quel nobile prodotto per il

quale siamo conosciuti nel mondo.

Napoli, nubifragio in città?: tombini saltati, strade allagate e traffico in tilt

[Redazione]

L'estate sembra definitivamente finita a Napoli, dove in queste ore si sta abbattendo un violento nubifragio. Un avviso di condizioni meteorologiche avverse, è stato emesso già nella tarda serata di ieri dal dipartimento della protezione civile intesa con la regione Campania. Una perturbazione di origine atlantica, interesserà nel corso della giornata il capoluogo partenopeo in cui già adesso si registrano le prime difficoltà. I disagi maggiori, sino ad ora, sono dovuti agli ingorghi causati dagli allagamenti che interessano gran parte della città. Nei diversi quartieri infatti, l'allerta è scattata a seguito delle considerevoli pozze d'acqua che si sono generate lungo numerosi assi viari. I casi più eclatanti sino ad ora, riguardano l'area di Agnano e quella di Bagnoli - Fuorigrotta, dove le strade si sono trasformate in veri fiumi in piena. In via Consalvo ed in via Bagnoli alcuni tombini sono letteralmente saltati sotto la pressione dei flussi d'acqua in canali nel sottosuolo. Volanti e pattuglie della polizia municipale sono già sui luoghi maggiormente colpiti per deviare il traffico e mettere in sicurezza i cittadini e gli automobilisti in transito. Giovedì 7 Settembre 2017, 13:36 - Ultimo aggiornamento: 07-09-2017 13:36 RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo a Roccapiemonte: - screening delle zone a rischio

[Redazione]

L'allerta meteo alza il livello di attenzione anche a Roccapiemonte, comune colpito da diversi incendi nell'estate che si avvia a concludersi. Questamattina il sindaco ha presieduto una riunione operativa relativa al piano di emergenza comunale di Protezione Civile. Presenti Luigi Lanzara, consigliere delegato alla Protezione Civile, Nicola Pagano del Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte e vice coordinatore locale del C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e Giuseppe Ferrara, redattore del Piano di Emergenza Comunale. Già a lavoro un tecnico esperto che coordina da diversi giorni attività di monitoraggio delle zone montane e pedemontane di Roccapiemonte, che redigerà un dettagliato report sulle zone a rischio. L'amministrazione comunale, che dalla settimana prossima avvierà lavori di bonifica e pulizia delle caditoie, si occuperà anche di fare un censimento degli immobili e delle famiglie maggiormente esposte ai fenomeni di carattere atmosferico, oltre ad accertamenti su fondi privati ed aree boschive pubbliche.

Napoli, altre 24 ore di pioggia: ?Allerta meteo anche venerdì?

[Redazione]

La pioggia dovrebbe continuare a cadere anche domani sulla Campania. La Protezione civile regionale ha prorogato l'avviso di criticità meteo di colore Giallo per l'intera giornata di domani. Si prevedono piogge sparse, anche a carattere di moderato rovescio o temporale. Le zone principalmente interessate sono: Piana campana, Napoli, Isole, Area Vesuviana; Penisola sorrentino-amalfitana, Monti di Sarno e Monti Picentini; Tusciano e Alto Sele; Piana del Sele e Alto Cilento, Basso Cilento. La Protezione civile regionale parla di rischio idrogeologico localizzato che potrebbe causare fenomeni come ruscellamenti superficiali e possibile trasporto di materiale solido, allagamenti, innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori. Particolare attenzione - aggiunge la Protezione civile regionale - va posta alle aree e ai versanti che presentano particolare fragilità aggravata anche dai recenti incendi. È possibile, infatti, che si verifichi il trasporto a valle dei materiali prodotti dalla combustione. Raccomandazioni vengono rivolte per le zone depresse del territorio e con condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche per la ridotta capacità di assorbimento e smaltimento degli afflussi meteorici, a causa degli effetti indotti dai numerosi incendi boschivi che hanno interessato il territorio. Giovedì 7 Settembre 2017, 19:20 - Ultimo aggiornamento: 07-09-2017 19:20
RIPRODUZIONE RISERVATA

Napoli, si apre maxi voragine a Soccavo: automobilista ?bloccato in auto

[Redazione]

Si contano i primi danni provocati dalla forte pioggia che si è abbattuta oggisu tutta la città. Nella zona occidentale, precisamente in viale Adriano aSoccavo, una grossa voragine si è aperta sull'asfalto. La polizia Municipaleintervenuta ha disposto il transennamento dell'area in attesa dell'interventodel servizio di protezione civile per le dovute valutazioni. La strada haceduto proprio davanti alla scuola Marotta, prossima alla riapertura,provocando uno squarcio largo più di tre metri. Nei giorni scorsi la via èstata oggetto di lavori di scavo eseguiti da personale dell'Abc. Sempre a Soccavo, in viale Traiano, la strada si allagata al punto tale datenere bloccato in auto un automobilista per diverse ore. La pioggia checontinuava a cadere ha fatto alzare il livello dell'acqua fino ai finestrini: Mi sono molto spaventato - racconta Giovanni - improvvisamente ho realizzatoche non potevo scendere più dall'auto. Poi, con una manovra velocissima, sonoriuscito ad uscire fuori. Sul posto sono intervenuti i vigili del Fuoco, distaccamento Pianura, che hannoutilizzato un mezzo anfibo per accedere all'auto sommersa dall'acqua. Presenteancheassessore della IX municipalità Tommaso Nugnes il quale ha tenuto asottolineare che il viale allagato è stato oggetto, proprio stamattina dellapulizia di tutte le caditoie. Purtroppo però i rifiuti e il fogliame nonraccolti in questi giorni, con l'acqua piovana, sono stati trascinati suitombini ostruendoli e producendo un effetto tappo: quindi allagamento.Giovedì 7 Settembre 2017, 20:44 - Ultimo aggiornamento: 07-09-2017 20:44 RIPRODUZIONE RISERVATA

Mortara, domato l'incendio nella ditta di smaltimento rifiuti: attese le analisi sulla diossina

[Redazione]

Vigili del fuoco ancora al lavoro per spegnere i focolai più piccoli e procedere con le operazioni di messa in sicurezza, in attesa di conoscere i risultati dei monitoraggi dell'Arpa. Le scuole restano chiuse. I carabinieri indagano sulle cause del rogo, anche la commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti vuole vederci chiaro. 07 settembre 2017. Le scuole restano chiuse, in attesa di conoscere le conseguenze del maxi incendio di Mortara, nel Pavese, che ha distrutto la ditta di smaltimento rifiuti Eredi Bertè, dove nella notte i vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme. Dodici squadre di pompieri arrivate dai comuni della zona hanno lavorato tutta la notte per spegnere il rogo e ora impegnati con i piccoli focolai che ancora ardono nell'azienda bruciata ieri mattina, nel giorno stesso in cui l'Arpa sarebbe dovuta arrivare per l'ispezione semestrale e non per monitorare l'emergenza scattata intorno alle 6 del mattino. Le centraline per la rilevazione degli inquinanti sono state piazzate, serviranno 72 ore dalla consegna dei campioni per conoscere i risultati. Ma di "rischio diossina" aveva parlato già ieri il prefetto e il capo dei vigili del fuoco. Incendio alla Bertè di Mortara, 12 squadre di vigili del fuoco al lavoro [400781-thumb-full-mortara-incendio-pompieri-06092017]. Condividi I pompieri al lavoro procederanno allo smassamento dei rifiuti bruciati, mentre restano in vigore le ordinanze dei sindaci di Mortara e Vigevano e hanno chiuso le scuole, e quelle dei colleghi dei comuni vicini che hanno invitato la popolazione a non uscire, a tenere chiuse porte e finestre e a non raccogliere e consumare i prodotti dell'orto fino a quando le analisi dell'Arpa non escluderanno contaminazioni. L'ordine è stato esteso agli agricoltori che dovranno procedere nei prossimi giorni alla trebbiatura del mais. Vietato anche il pascolo. Mortara (Pavia), incendio nella ditta di smaltimento rifiuti: le foto dei cittadini su Fb I carabinieri hanno avviato un'inchiesta per accertare la natura dell'incendio divampato nella ditta, interessata il 14 settembre del 2004 da un altro rogo di accertata origine dolosa. E sulla "strana epidemia di incendi" in Lombardia e nel resto del Paese, come ha detto Legambiente, vuole vederci chiaro anche la Commissione d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti.

Irma raggiunge le Virgin; altri 4 morti. Florida e Georgia, un milione di evacuati "Miami ? ad alto rischio"

[Redazione]

Continua la corsa dell'uragano. Sale a 14 il bilancio totale delle vittime. Intanto ci si prepara al passaggio su nuovi territori, mentre all'orizzonte si preparano altri due tifoni: Katia e José. Alle spalle lascia devastazione e morte, davanti fa scatenare il panico. L'uragano Irma, considerato il più potente dopo Katrina che nel 2005 distrusse New Orleans, continua la sua impressionante corsa. Dopo aver travolto le Piccole Antille, causando dieci morti, si è spostato sulle Isole Virgin, territorio statunitense, dove le vittime accertate sono altre quattro. Il governatore ha dichiarato che i danni sono "catastrofici" e hanno riguardato in particolare Saint Thomas e Saint Johns. Molte strade sono diventate inaccessibili e questo ha complicato i soccorsi. LA FUGA DA MIAMI Intanto si guarda già ai prossimi obiettivi di Irma. A partire da Repubblica Dominicana e Haiti dove l'impatto è previsto nella giornata di oggi. E poi sulle Bahamas e a Cuba dove 36 mila turisti stranieri sono stati evacuati dalla costa orientale, mentre sono rimasti sul posto gli altri 15 mila che sono alloggiati nelle regioni meno a rischio. In Florida e Georgia, invece, i numeri dell'evacuazione sono impressionanti: più di un milione di persone sono in fuga dalle loro case. "Miami è nella peggiore delle posizioni possibili", affermano i meteorologi. Il traffico stradale è in tilt e le compagnie aeree stanno portando avanti una corsa contro il tempo per garantire le partenze dal sud della Florida, dove l'uragano è atteso per la giornata di domenica e il numero di richieste di voli è altissimo. Oltre a Miami, si fugge anche da Savannah, la città resa nota dal film *Via col vento*. IL RESORT DI TRUMP E LE CENTRALI ATOMICHE "La priorità numero uno è salvare le vite umane", ha dichiarato Donald Trump, dopo aver partecipato ad un vertice alla Casa Bianca. Secondo il presidente Usa l'impatto di Irma sarà peggiore di quello di Harvey. Nel raggio d'azione dell'uragano si trova anche la lussuosa proprietà di Mar-a-Lago a Palm Beach, nella quale The Donald trascorre i suoi giorni di riposo, oltre a proprietà per un valore di diversi milioni di dollari. Sempre in Florida si trema per due centrali nucleari, Turkey Point e St. Lucie: saranno chiuse tra oggi e domani perché si trovano sulla costa Atlantica dove Irma dovrebbe colpire con i suoi venti a 300 chilometri orari. LE ANTILLE DEVASTATE A far paura sono le immagini di distruzione che arrivano dalle zone colpite. Nelle Antille non è ancora definitivo il bilancio delle vittime, ma ne sono state conteggiate già dieci e ancora si scava tra le macerie. A Barbuda, in particolare, un bambino di due anni è morto mentre la famiglia cercava di abbandonare la casa durante la tempesta. E i danni sono enormi. A Saint Martin, il 90 per cento delle case sono distrutte. Il primo ministro di Antigua e Barbuda, Gaston Browne, ha parlato di "una distruzione totale" ipotizzando danni per 150 milioni di dollari. I FONDI DAL SENATO USA A Washington il Senato ha passato un pacchetto di aiuti per un totale di 15,25 miliardi di dollari non solo per i danni provocati dall'uragano Harvey, che ha ucciso 47 persone, ma anche per finanziare adeguatamente la protezione civile Usa, la Fema, per i prossimi uragani a partire proprio dal temuto Irma. Il pacchetto - ieri la Camera ne aveva approvato uno da 7,85 miliardi - sono per Harvey - è passato con 80 sì e 17 no, in spirito bipartisan anche se il testo dovrà ora tornare alla Camera per il voto definitivo. ARRIVANO ANCHE JOSÉ E KATIA Intanto altri due incubi si profilano all'orizzonte. Uno è l'uragano José che si sta rafforzando più rapidamente del previsto ed ora è passato a categoria 3 su un massimo di 5 (quello di Irma) della scala Saffir-Simpson con venti a 191 km/h: solo 2 ore fa era ancora di categoria 2 e attualmente ancora lontano da zone abitate e si trova in Atlantico ad est delle Piccole Antille a centinaia di chilometri dalla costa venezuelana. E un terzo uragano, Katia, si è formato nel Golfo del Messico. Già diffusa un'allerta per lo Stato di Veracruz. È attualmente a 295 km a est di Tampico. I venti stanno raggiungendo i 120 chilometri orari e l'uragano sarebbe destinato a rafforzarsi ulteriormente. Tags Argomenti: Irma Uragano Irma uragani usa isole virgin Caraibi Florida Miami Piccole Antille Antille Mar-a-lago Protagonisti: donald trump

Irma raggiunge le Virgin; altri 4 morti. Florida e Georgia, un milione di evacuati "Miami ? ad alto rischio"

[Redazione]

Continua la corsa dell'uragano. Sale a 14 il bilancio totale delle vittime. Intanto ci si prepara al passaggio su nuovi territori, mentre all'orizzonte si preparano altri due tifoni: Katia e José 8 settembre 2017 Alle spalle lascia devastazione e morte, davanti fa scatenare il panico. L'uragano Irma, considerato il più potente dopo Katrina che nel 2005 distrusse New Orleans, continua la sua impressionante corsa. Dopo aver travolto le Piccole Antille, causando dieci morti, si è spostato sulle Isole Virgin, territorio statunitense, dove le vittime accertate sono altre quattro. Il governatore ha dichiarato che i danni sono "catastrofici" e hanno riguardato in particolare Saint Thomas e Saint Johns. Molte strade sono diventate inaccessibili e questo ha complicato i soccorsi. LA FUGA DA MIAMI Intanto si guarda già ai prossimi obiettivi di Irma. A partire da Repubblica Dominicana e Haiti dove l'impatto è previsto nella giornata di oggi. E poi sulle Bahamas e a Cuba dove 36 mila turisti stranieri sono stati evacuati dalla costa orientale, mentre sono rimasti sul posto gli altri 15 mila che sono alloggiati nelle regioni meno a rischio. In Florida e Georgia, invece, i numeri dell'evacuazione sono impressionanti: più di un milione di persone sono in fuga dalle loro case. "Miami è nella peggiore delle posizioni possibili", affermano i meteorologi. Il traffico stradale è in tilt e le compagnie aeree stanno portando avanti una corsa contro il tempo per garantire le partenze dal sud della Florida, dove l'uragano è atteso per la giornata di domenica e il numero di richieste di voli è altissimo. Oltre a Miami, si fugge anche da Savannah, la città resa nota dal film *Via col vento*. IL RESORT DI TRUMP E LE CENTRALI ATOMICHE "La priorità numero uno è salvare le vite umane", ha dichiarato Donald Trump, dopo aver partecipato ad un vertice alla Casa Bianca. Secondo il presidente Usa l'impatto di Irma sarà peggiore di quello di Harvey. Nel raggio d'azione dell'uragano si trova anche la lussuosa proprietà di Mar-a-Lago a Palm Beach, nella quale The Donald trascorre i suoi giorni di riposo, oltre a proprietà per un valore di diversi milioni di dollari. Sempre in Florida si trema per due centrali nucleari, Turkey Point e St. Lucie: saranno chiuse tra oggi e domani perché si trovano sulla costa Atlantica dove Irma dovrebbe colpire con i suoi venti a 300 chilometri orari. LE ANTILLE DEVASTATE A far paura sono le immagini di distruzione che arrivano dalle zone colpite. Nelle Antille non è ancora definitivo il bilancio delle vittime, ma ne sono state conteggiate già dieci e ancora si scava tra le macerie. A Barbuda, in particolare, un bambino di due anni è morto mentre la famiglia cercava di abbandonare la casa durante la tempesta. E i danni sono enormi. A Saint Martin, il 90 per cento delle case sono distrutte. Il primo ministro di Antigua e Barbuda, Gaston Browne, ha parlato di "una distruzione totale" ipotizzando danni per 150 milioni di dollari. I FONDI DAL SENATO USA A Washington il Senato ha passato un pacchetto di aiuti per un totale di 15,25 miliardi di dollari non solo per i danni provocati dall'uragano Harvey, che ha ucciso 47 persone, ma anche per finanziare adeguatamente la protezione civile Usa, la Fema, per i prossimi uragani a partire proprio dal temuto Irma. Il pacchetto - ieri la Camera ne aveva approvato uno da 7,85 miliardi sono per Harvey - è passato con 80 sì e 17 no, in spirito bipartisan anche se il testo dovrà ora tornare alla Camera per il voto definitivo. ARRIVANO ANCHE JOSÉ E KATIA Intanto altri due incubi si profilano all'orizzonte. Uno è l'uragano José che si sta rafforzando più rapidamente del previsto ed ora è passato a categoria 3 su un massimo di 5 (quello di Irma) della scala Saffir-Simpson con venti a 191 km/h: solo 2 ore fa era ancora di categoria 2 e attualmente ancora lontano da zone abitate e si trova in Atlantico ad est delle Piccole Antille a centinaia di chilometri dalla costa venezuelana. E un terzo uragano, Katia, si è formato nel Golfo del Messico. Già diffusa un'allerta per lo Stato di Veracruz. È attualmente a 295 km a est di Tampico. I venti stanno raggiungendo i 120 chilometri orari e l'uragano sarebbe destinato a rafforzarsi ulteriormente. Tags Argomenti: Irma Uragano Irma uragani usa isole virgin Caraibi Florida Miami Piccole Antille Antille Mar-a-lago Protagonisti: donald trump-----This text is provided only for searches by word

Messico, terremoto di magnitudo 8: allerta tsunami in America centrale

[Redazione]

L'epicentro sarebbe al largo della costa sud occidentale del paese, ma la potenza della scossa ha fatto tremare la capitale dove la gente ha abbandonato i palazzi. L'allarme per un possibile maremoto diffuso fino al El Salvador e Costa Rica.

08 settembre 2017 Una forte scossa di terremoto è stata avvertita alle 6.49 (ora italiana) a Città del Messico. Secondo una prima stima dell'Usgs, l'istituto geologico statunitense, la magnitudo del sisma sarebbe di 8.0. L'epicentro del terremoto è stato individuato 120 chilometri al largo della città di Tres Picos nello stato del Chiapas, davanti alla costa sud occidentale del Messico, al confine con il Guatemala. Lo Us Geological Survey ha diramato un allerta tsunami che dalla costa occidentale del Messico interessa poi Ecuador, Nicaragua, Panama, Guatemala, Honduras, El Salvador e Costa Rica. La potenza della scossa è stata tale da far tremare anche i palazzi della capitale, provocando fughe di massa nelle strade. In alcuni quartieri di Città del Messico è andata via la corrente elettrica.

Tags Argomenti: terremoto Messico America Centrale allerta tsunami Protagonisti:-----

-----This text is provided only for searches by word

Uragano Irma devasta i Caraibi; Macron; Ci sono delle vittime;

[Redazione]

Almeno sedici morti, compresi due a Porto Rico. È il bilancio provvisorio delle vittime dell uragano Irma che ha colpito i Caraibi, attraversando mezza dozzina di nazioni nelle ultime 24-36 ore e abbattendosi su 1,2 milioni di persone. Quello che i meteorologi definiscono il più catastrofico uragano di sempre, con venti che soffiano a 300 chilometri orari, ha distrutto il 95% dell isola di Barbuda (dove è morto un bimbo di due anni). La gran parte dei 1.400 abitanti è rimasto senza casa. Stessa sorte per St. Martin e St. Barts, perle incastonate nel mar caraibico. Le morti accertate sono almeno 13, dopo che tre morti sono stati accertati nelle Virgin Islands, territorio statunitense che sta subendo danni catastrofici, come spiegato dal governatore. Le isole più colpite sono quelle di St. Thomas e St. Johns. Ma non può che trattarsi di un bilancio provvisorio visto che molte strade sono inaccessibili e rendono difficili i soccorsi.

Messico; terremoto al largo delle coste del Chiapas

[Redazione]

Violento terremoto pochi minuti prima della mezzanotte in Messico, le 6.49 ora italiana: il sisma di magnitudo superiore a 8 è stato registrato in mare, al largo delle coste del Chiapas. Segui Sismologico Nacional @SismologicoMX ACTUALIZACIÓN DE MAGNITUD: SISMO Magnitud 8.4 Loc. 137 km al SUROESTE de TONALA, CHIS 07/09/17 23:49:20 Lat 14.95 Lon -94.27 Pf 19 km 07:44 - 8 set 2017 301 301 risposte 12.142 12.142 Retweet 6.718 6.718 Mi piace Informazioni e privacy di Twitter Ad Il sisma in Messico Secondo quanto riferisce il sito dell'Usgs, l'istituto geologico statunitense, la scossa sarebbe localizzata nel golfo di Tehuantepec, 96km a sud ovest di Pijijiapan ad una profondità di 35 km: rivista la potenza del terremoto, aggiornata a 8.1. Il servizio di monitoraggio tsunami del Pacifico ha diramato un allerta per un possibile tsunami che potrebbe raggiungere le coste di Guatemala, Honduras, Mexico, El Salvador and Costa Rica. Il Servizio Sismologico Nazionale del Messico ha poi aggiornato la potenza del sisma e registrato una magnitudo 8.4, localizzata a 137km a sud ovest di Tonalá ad una profondità di 19 chilometri. L'epicentro del sisma (mappa Usgs) L'epicentro del sisma (mappa Usgs) Le repliche Si susseguono le repliche alla fortissima scossa di terremoto superiore a magnitudo 8 registrata in Messico. La più forte delle nuove scosse è stata di magnitudo 5,7 a dodici minuti da quella più forte e poi altre tre tra 5,4 e 5,2. L'epicentro delle nuove repliche è sempre al largo della costa del Chiapas. Gente in strada a Città del Messico Il forte sisma ha violentemente scosso anche la capitale Città del Messico dove i palazzi hanno tremato, la popolazione è scesa nelle strade impaurita e molte zone della città sono rimaste senza luce. Sono suonate le sirene d'allarme e in migliaia hanno lasciato le proprie abitazioni. I primi video mostrano lampioni delle autostrade e la colonna di Città del Messico, monumento simbolo dell'Indipendenza, che ondeggiava ampiamente. shadow carousel Messico, terremoto al largo del Chiapas: le prime immagini Prev Next Le vittime Numerosi i danni alle strutture e alle abitazioni. Fonti governative del Messico segnalano i primi due morti nello stato del Chiapas, al largo delle cui coste è stato riscontrato l'epicentro del sisma. Un morto anche in Guatemala: Abbiamo notizie di danni e della morte di una persona, anche se non abbiamo ancora i dettagli ha precisato il presidente Morales parlando alla tv di Stato. La scossa in Guatemala La scossa è stata registrata anche in Guatemala, dove la violenza del fenomeno è stata classificata a 7.3 della scala Richter, secondo le prime informazioni fornite dall'Istituto Nacional de Sismología, Vulcanología, Meteorología e Hidrología. Il governo ha invitato i cittadini a mantenere la calma. Ma il terremoto è stato sentito in tutto il Centroamerica: il governo di El Salvador tramite un tweet del presidente Jimmy Morales ha invitato la popolazione a mantenere la calma e ha predisposto le misure di evacuazione delle aree costiere in caso si concretizzi il rischio tsunami. Immediati sono scattati i soccorsi per le zone più colpite dal terremoto. Il presidente Enrique Peña Nieto aggiorna via Twitter sulla situazione e precisa che è stato attivato il comitato nazionale di emergenza e i protocolli della protezione civile.

Terremoto di magnitudo 8.0 in Messico, allarme tsunami

[Redazione]

[UXJMAN12]AFP Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 08/09/2017 Ultima modifica il 08/09/2017 alle ore 07:35 Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Città del Messico. Le persone stanno lasciando gli edifici. Secondo una prima stima dell'Usgs, l'Istituto geologico statunitense, la magnitudo del sisma sarebbe di 8.0. L'epicentro si trova sulla costa occidentale del Messico, al confine con il Guatemala. Diramato l'allerta tsunami sulla costa occidentale di Messico, Ecuador, Nicaragua, Panama, Guatemala, Honduras, El Salvador e Costa Rica. -----

-----This text is provided only for searches by word

Terremoto devastante in Messico, 8,1. Allarme tsunami |

[Redazione]

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella notte alle 23.49 (6.49ora italiana) a Città del Messico. Al momento confermate cinque vittime 3 in Chiapas due in Tabasco. Il governatore del Chiapas Manuel Velasco ha chiesto di evacuare le aree abitate della costa per allertare tsunami. Secondo una primissima dell'Usgs, istituto geologico statunitense, la magnitudo del sisma sarebbe di 8.1. Il meccanismo che ha generato questo terremoto, ha osservato il sismologo Alessandro Amato dell'Ingv, è legato alla placca oceanica che spinge sotto quella continentale americana. Ha tremato anche l'Angel del'indipendenza, lo storico monumento che si trova sul Paseo de la Reforma nella Capitale, della quale è uno dei simboli. La colonna, che è stata eretta nel 1910, è crollata durante il terremoto del 1957. L'epicentro del terremoto è stato individuato sotto l'oceano Pacifico, 87 km a sud-ovest di Pijijiapan, a una profondità di 69,7 km. Il forte sisma è stato seguito da altre sei scosse di magnitudo tra 4,4 e 5,7. Lo Usg Geological Survey ha diramato un allarme tsunami che dalla costa occidentale del Messico interessa poi Ecuador, Nicaragua, Panama, Guatemala, Honduras, El Salvador e Costa Rica. Il rischio è considerato alto per le prossime tre ore. Secondo l'agenzia, la scossa è in grado di causare onde alte fino a tre metri. La potenza della scossa è stata tale da far tremare anche i palazzi della Capitale, distante dall'epicentro quasi mille chilometri, provocando fughe di massa nelle strade. Le sirene degli allarmi hanno suonato, in alcuni quartieri di Città del Messico è andata via la corrente elettrica e migliaia di persone hanno lasciato le abitazioni. L'agenzia della protezione civile ha reso noto che si tratta del terremoto più violento dopo quello che nel 1985 provocò migliaia di vittime. Il governo messicano ha reso noto che le scuole nella Capitale, Città del Messico, oggi rimarranno chiuse per poter precedere ad una revisione delle infrastrutture. Sulla città pochi minuti dopo l'allarme hanno cominciato a volare elicotteri della protezione civile per verificare che non vi fossero stati crolli. La compagnia petrolifera statale, Pemex, ha annunciato l'avvio di verifiche sugli impianti, in particolare sulla raffineria di Salina Cruz che si trova nella regione dell'epicentro. Le autorità del Salvador hanno messo in preallarme le comunità locali per un eventuale evacuazione della popolazione dalle zone costiere. Come sempre accade in casi di crisi e calamità, tante notizie arrivano attraverso i social. Ed è Twitter, ad esempio, a dare la notizia di persone intrappolate nell'Hotel Anel a Oaxaca.

Maltempo in arrivo sul sud dell'Italia

[Redazione]

7 settembre 2017
Allerta arancione sulla Basilicata
Una perturbazione in arrivo da ovest, determinerà una fase di maltempo sulle regioni meridionali italiane, con fenomeni temporaleschi più diffusi e intensi su Sicilia, Campania e Calabria, in successiva estensione anche a Basilicata e Puglia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le Regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, venerdì 8 settembre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, dapprima su Sicilia e Campania, quindi, dalla tarda mattinata, sulla Calabria in estensione a Basilicata e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi, giovedì 7 settembre, allerta gialla gran parte del Veneto, sull'Emilia Romagna, sulla Toscana, sul bacino del Sangro in Abruzzo, sul settore settentrionale della Campania, su parte del Molise, sull'Umbria settentrionale. Per la giornata di domani, venerdì 8 settembre, è stata valutata allerta arancione sul versante occidentale della Basilicata e allerta gialla su gran parte del Veneto, sulle isole della Toscana, sul versante costiero e sulle isole della Campania, sul resto della Basilicata, sulla Calabria, sulla Puglia centrale e meridionale, sulla Sicilia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

MESSICO, FORTE SCOSSA DI TERREMOTO: 8.4

[Redazione]

Una scossa di magnitudo 8.4 della scala Richter ha colpito il Sud del Messico. Gli edifici di Città del Messico hanno tremato e la gente è scesa in strada. L'epicentro del sisma è stato a 123 km a sud della città di Pijijiapan, nello stato del Chiapas. La scossa è stata registrata con particolare violenza anche nel confinante Guatemala, dove finora si registra una vittima. Di ramato l'allerta tsunami sulla costa occidentale di Messico, Ecuador, Nicaragua, Panama, Guatemala, Honduras, Salvador e Costa Rica. Il presidente del Messico ha attivato il comitato nazionale di emergenza" e i "protocolli della protezione civile".

Irma: Senato Usa aumenta pacchetto aiuti a 15,25 mld di dollari

[Redazione]

Il Senato ha passato un pacchetto di aiuti per un totale di 15,25 miliardi di dollari non solo per i danni provocati dall'uragano Harvey, che ha ucciso 47 persone, ma anche per finanziare adeguatamente la protezione civile Usa, la Fema, per i prossimi uragani. Il pacchetto - ieri la Camera ne aveva approvato uno da 7,85 miliardi solo per Harvey - e' passato con 80 si' e 17 no, in spirito bipartisan anche se il testo dovra' ora tornare alla Camera per il voto definitivo. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it